ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia p... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.— mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tries... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. Il cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

C.to C.te con la Posta.

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — ...este, Giovedì 19 Ottobre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 589 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 200 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 899

La posizione del Ministero Facta rafforzata

dopo il mancato accordo tra Giolitti e i fascisti

Soluzione costituzionale

ROMA, 18, sera

(*Ermanno Amicucci*). Con la decisione del Consiglio dei ministri di ieri, e col ritorno del segretario generale del partito fascista, che si era recato a conferire con Mussolini, la situazione politica e parlamentare dovrebbe considerarsi oramai chiarita. Di crisi extraparlamentari non si parla più. Essa, infatti, è subordinata, come abbiamo detto più volte, a due condizioni essenziali: accettazione dell'on. Giolitti a prendere la successione dell'on. Facta, e partecipazione dei fascisti al potere. Le due condizioni intimamente connesse, non si sono verificate. I fascisti non hanno ritenuto di poter dividere con gli altri gruppi costituzionali la responsabilità del Governo, in una Camera che non rappresenta più il Paese e in cui, inoltre, il fascismo non è rappresentato adeguatamente alle forze che ha oggi in Paese. L'on. Giolitti non ha creduto quindi utile alla chiarificazione parlamentare ed alle necessità politiche del momento, costituire un Ministero senza i fascisti.

Se all'on. Giolitti non è riuscito risolvere l'arduo problema di dare al Paese un Governo rafforzato dalla collaborazione fascista, assai difficilmente potrà riuscire agli altri parlamentari battere la stessa strada con maggior successo. Per questa ragione siamo tratti a considerare con un certo scetticismo i tentativi che a Montecitorio si attribuiscono ad alcuni uomini politici liberali e democratici. Esiste innegabilmente un aperto contrasto fra il Governo e il Paese, cosicchè un Governo che sia l'espressione schietta della Camera, non può non trovarsi in dissenso con la voce del Paese; mentre un Governo che tenga conto delle forze e dello stato d'animo del Paese, non può non rischiare di essere battuto alla Camera. In queste condizioni di cose, non si può dar torto ai fascisti, che hanno voluto astenersi oggi dal partecipare al Governo, dove sarebbero stati in condizioni parlamentari difficili, per rimandare la loro partecipazione a quando un nuovo appello al Paese abbia dato ai partiti una rappresentanza corrispondente alle nuove correnti politiche che si agitano nella penisola. Tanto più logico ed accettabile appare l'atteggiamento dei fascisti, in quanto è venuto dopo la rinuncia a un inopportuno e irragionevole atteggiamento per le elezioni immediate.

Il Ministero Facta si presenterà dunque alla Camera il 7 novembre, quasi riconfermato nel suo ufficio, dalla dimostrata impossibilità della crisi. Quando il Gabinetto si troverà nuovamente dinanzi al Parlamento, la crisi dovrà infatti considerarsi già scartata. In questi giorni essa è stata virtualmente aperta dalle trattative condotte tra Cavour e Milano, per un accordo tra Giolitti e i fascisti, e dagli armeggii di Montecitorio, per i vari succedanei alla mancata combinazione dell'on. Giolitti. Il fallimento dell'accordo per un Ministero destinato a succedere a quello Facta, dovrebbe mettere il Governo attuale al sicuro da una battaglia parlamentare.

Come mai potrebbe, in verità, una crisi provocata da un voto del Parlamento, rendere più facili quelle intese che non sono state raggiunte in questi giorni dietro il paravento del Ministero Facta, senza gli urti inevitabili della discussione parlamentare? In un solo caso la crisi avrebbe ragion d'essere: dopo un voto sulla politica dell'on. Facta, nel caso in cui la Camera credesse di poter dare al Paese un Governo antifascista. Il dibattito di Montecitorio non potrebbe, infatti, non sboccare, data l'attuale composizione della Camera, nella solita manovra di sinistra, resa più agevole questa volta dalla presenza di 81 deputati social-collaborazionisti, definitivamente liberi dai vincoli della intransigenza assoluta e sistematica.

Ma quale sarà l'uomo politico che vorrà assumersi il comando della concentrazione di sinistra e la responsabilità di costituire un Governo in contrasto con la maggioranza del Paese? Non riusciamo proprio a vederlo. Logicamente dovremmo dunque concludere che alla Camera non resta altra via se non quella di lasciare al suo posto l'on. Facta, evitando una inutile e dannosa accademia di politica interna, ed affrontando risolutamente i problemi gravi ed urgenti che aspettano di essere risolti: primo di tutti quello economico e finanziario, che non è mai stato grave ed urgente come oggi. Sarà quindi necessario mettere mano anche a quella riforma elettorale che dovrà segnare ingloriosamente la fine di questa Camera anacronistica ed aprire la strada alla primaverile convocazione dei comizi. Solo così la crisi non solo parlamentare, ma anche squisitamente politica e sociale, che il Paese attraversa, potrà essere avviata in qualche modo tranquillamente e legalmente alla soluzione. Solo così i contrasti tra Parlamento e Paese potranno essere composti, ed i dissensi sopiti. Immaginarsi di uscire dalla situazione oggi, con tortuosi ripieghi, con subdole manovre, con soluzioni irragionevoli, significa volere inconsciamente aggravare le condizioni difficili della vita politica italiana ed acuire un conflitto che deve essere invece con tutta forza sanato.

I colloqui del Presidente del Consiglio

ROMA, 18, sera

Questa mattina, a palazzo Viminale, il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha ricevuto il ministro della Giustizia, on. Alessio, il comm. Stringher, il sen. Malagodi, il colonnello di S. M. Panizzi, il sen. Di Scalea e l'on. Capanni.

L'on. Taddei, ministro degli Interni, nel suo recente colloquio con l'on. Credaro, ha esaminato la situazione di quei comuni dell'Alto Atesino, le cui amministrazioni furono costrette dai recenti avvenimenti a presentare le dimissioni. Secondo informazioni dell'*Epoca*, risulterebbe che l'on. Credaro avrebbe manifestato il suo avviso di non accettare nella maggior parte dei casi le dimissioni di quegli amministratori. Per altri casi, avrebbe sostenuto l'inderogabilità dell'invio di un commissario straordinario, data anche l'impossibilità di una sana e pronta amministrazione delle finanze locali.

Gli assaggi giolittiani
e le ripulse dei fascisti

ROMA, 18, sera

Il fallimento delle trattative svoltesi a Milano tra fascisti e giolittiani, con l'intesa di autorevoli rappresentanti degli altri partiti di destra, per la costituzione di un Ministero Giolitti-Mussolini-Orlando, è dovuto, secondo quanto ha fatto comprendere il segretario del partito fascista, a divergenze sorte sull'assegnazione dei portafogli che i fascisti esigevano fosse effettuata, tenendo conto della larga base che hanno nel Paese, e non semplicemente su quella che posseggono in Parlamento, che rispecchia la situazione di quasi due anni fa.

La convocazione della Camera

Tramontato così ogni accordo con i fascisti, l'attenzione dei circoli politici si volge altrove, e precisamente di nuovo sull'on. Facta. La notizia della decisione del Ministero di riaprire il Parlamento il 7 novembre, ha suscitato animati commenti, che sono diventati vivacissimi, quando sono stati resi noti i particolari sulla discussione della riunione ministeriale di ieri sera, che in qualche momento fu addirittura tempestosa. Negli ambienti ufficiosi si dice che il Presidente del Consiglio non giudica la situazione tale, da richiedere una anticipata convocazione della Camera e del Senato. Questa anticipazione susciterebbe anche degli allarmi ingiustificati. Essa sarebbe inopportuna anche perchè dal 23 al 27 corrente si avrà a Napoli il convegno fascista. Altri pongono nuovamente sotto buona luce il Presidente del Consiglio, specialmente tenuto conto delle due ultime crisi, nelle quali si è dimostrato — si osserva — quanto difficile sia nelle presenti condizioni della Camera, mettere assieme un Ministero.

Il *Giornale d'Italia*, raccogliendo tali impressioni, scrive fra l'altro: «Oggi non si tratta di cambiare Governo; se dalla situazione fosse richiesto un Ministero di coalizione sul tipo attuale, non vi sarebbe ragione di cambiare: l'on. Facta ha dato innegabili prove di buona volontà e di equilibrio ed è riuscito, bisogna pur riconoscerlo, ad evitare grossi guai e a mantenere un certo equilibrio, ed ha saputo in sostanza adempiere alla sua missione di conciliazione e di transizione. E' tale missione esaurita? Ecco il problema. I sondaggi che si vanno facendo tra l'on. Giolitti e Mussolini, sono per l'appunto destinati a stabilire se sia possibile un accordo che dia vita ad un Ministero, e che attui la collaborazione dei fascisti nel governo del Paese. Si tratta di negoziati assai delicati, che non possono essere risoluti in poche ore di discussione e che devono maturare. Non si comprendono dunque le impazienze. O l'accordo Giolitti-Mussolini si potrà fare, e allora, evidentemente, la nuova situazione imporrà il mutamento di Ministero; o l'accordo non si potrà fare, e allora, dovendosi continuare con i Ministeri di coalizione e transizione, non vi sarà ragione di mutare il Gabinetto. Comunque, sarà la Camera che deciderà.

Elogi a Facta

Ci pare in conclusione — conclude il *Giornale d'Italia* — che la condotta dell'on. Facta sia logica, corretta e meriti l'approvazione della gente di spirito sereno e di senso politico. Rimanere al Governo in un momento così arduo come l'attuale, non è già un divertimento nè una gioia; ed è perciò ingiusto ironizzare sul Ministero, che non trova la via dell'uscio, e sui ministri che non se ne vogliono andare. E' più onesto, se mai, di parlare di ministri che non possono andare. E' questo il caso dell'on. Facta, che è il vero Cireneo di una situazione straordinariamente complicata e difficile, che deriva da una Camera inorganica e discorde, da un Paese agitato e nervoso, da problemi che richiederebbero unità d'azione, mentre l'unità non sussiste neanche in seno a uno stesso partito. In queste condizioni, è ingeneroso prendersela con l'on. Facta, che è semplicemente una vittima del dovere».

Anche il *Corriere d'Italia*, ha il suo articolo di fondo presso a poco dello stesso tono di quello del *Giornale d'Italia*. L'organo popolare, rilevando come allo stato attuale delle cose una crisi extraparlamentare non possa avvenire, perchè non ne è ancora preparata la soluzione nuova, scrive che, senza entrare per ora nel merito di una possibile soluzione di domani, condivide l'opinione di coloro, i quali pensano che il più pericoloso degli errori potrebbe essere quello di provocare una crisi, senza che ci fosse già all'orizzonte la soluzione che si dovrebbe darle.

«Diciamo ciò — soggiunge il *Corriere d'Italia* — senza occuparci affatto di quello che avviene tra le quinte, o nelle altre due o tre capitali politiche che l'Italia conta in questo momento, preoccupati soltanto di quello che potrebbe essere nella delicatissima situazione odierna il salto nel buio di una crisi ministeriale, che fosse fatta unicamente per il desiderio di abbattere il Ministero Facta. Il quale on. Facta, sia che come alcuni dicono resti al Governo, perchè convinto di non dover andarsene fino a quando non sia matura una nuova soluzione, sia come noi crediamo, vi resti per seguire costituzionalmente la via diritta di presentarsi al Parlamento, dà certamente prova ancora una volta di concepire il suo compito con onestà e con nobiltà di intendimenti».

I popolari verso il fascismo

ROMA, 18, sera

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dell'atteggiamento dei popolari, scrive: «I dissensi vivaci e profondi fra le due tendenze in lotta: quella sostenuta dagli estremisti migliolini e già filocollaborazionisti, per la creazione di un Governo di sinistra, e quella sostenuta da coloro che desiderano ardentemente un accordo coi partiti nazionali, si sono attenuate. Le due tesi in contrasto si sono ieri composte, per superiori necessità di eventi (vedi fascismo) in una linea di condotta mediana di conciliazione e di armonia con quei gruppi, che in questi ultimi tempi con audacia e calore agitarono idealità patriottiche. I popolari, insomma, oggi, stante l'irresistibile avanzata del fascismo, non sarebbero alieni di collaborare con l'on. Mussolini in un Governo forte, presieduto anche dall'on. Giolitti, verso il quale più non esistono veti od opposizioni, nè di don Sturzo, nè della Santa Sede, nè di altro elemento del partito.

L'Ufficio stampa del partito popolare comunica, a sua volta, che la commissione direttiva del gruppo parlamentare ha esaminato gli argomenti messi all'ordine del giorno dal Consiglio nazionale e che si è trovata pienamente concorde sui criteri da svolgere in proposito a mezzo dei delegati del gruppo in seno al Consiglio nazionale stesso.

Il Vaticano contro don Sturzo?
Norme per l'attività politica dei sacerdoti

MILANO, 18, sera

Secondo la *Sera*, l'arcivescovo di Milano avrebbe ricevuto dalla Segreteria vaticana di Stato, una circolare di carattere riservato e di notevole importanza politica. La circolare è datata dai primi del mese. In essa il Vaticano precisa i suoi rapporti col partito popolare, o meglio, sconfessa apertamente quel partito.

La circolare dichiara che il partito popolare deve essere considerato come assolutamente indipendente dalla Santa Sede, tale e quale come qualsiasi altro partito. Il documento si occupa quindi dell'attività politica dei sacerdoti e, mentre riconosce ad essi la libertà di opinione, purchè non simpatizzino coi partiti in contrasto con gli interessi morali della Chiesa, avverte che i sacerdoti non hanno alcun dovere di considerare il partito popolare come il loro partito. Infine, la circolare invita l'arcivescovo a far comprendere ai sacerdoti dipendenti, che essi non devono mai dimenticare gli obblighi del proprio ministerio, ed a tenere presente particolarmente in confronto del partito popolare, di essere soprattutto sacerdoti.

Il giornale milanese fa seguire alla notizia il seguente commento:

«Tutto il tono ed il contenuto dell'importante documento, dovuto al cardinale Gasparri, per evidente ispirazione ed ordine di Pio XI, danno la precisa impressione di una vera e propria sconfessione del partito popolare e dei suoi atteggiamenti demagogici. Si spiega così quel senso di smarrimento degli organi dirigenti del partito popolare, che si segnalava ieri da Roma, nonchè la voce delle dimissioni di don Sturzo da segretario politico del partito. Il partito popolare è colpito in pieno, e prima di ogni altro, è colpito il politicante don Sturzo, che è fra i maggiori responsabili dell'attuale situazione politica. Non bisogna infatti dimenticare che, se da molti mesi abbiamo Governi deboli, che hanno fatto aggravare i mali della Nazione, lo si deve al famigerato veto di don Sturzo che, per compiacere a Nitti e vendicarsi di non essere stato preso abbastanza sul serio, impedì il ritorno di Giolitti al Governo, quando era indicato da tutti, e quando era ancora in grado d'intervenire efficacemente nell'interesse nazionale».

L'accordo per le costruzioni navali
raggiunto su vari punti

ROMA, 18, sera

La Commissione parlamentare Industria, Commercio e Marina mercantile, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Giuffrida, ha continuato stamane l'esame del nuovo testo della legge De Vito, relativo al lavoro nei cantieri navali. I commissari popolari hanno dichiarato di non poter aderire alle commesse dello Stato, così come sono state proposte dall'art. 4 del nuovo testo concordato.

La discussione si è impegnata vivacissima tra i commissari che intendevano dimostrare la sostanziale eguaglianza dell'art. 4 concordato con l'art. 8 del testo primitivo, che i popolari sarebbero stati disposti ad accettare, ed i commissari che intendevano irrigidirsi nella formula concordata. L'on. Celesia ha dichiarato di avversare le commesse dello Stato, sostenute invece dai socialisti e dall'on. Ciano, ma di essere ancora disposto ad accettarle, se la Commissione ammette il sussidio non soltanto per i quattro vapori tipo «Battisti» da varare, ma anche per i due già varati, uno dei quali in corso di allestimento.

Non essendosi raggiunto un accordo sulle commesse di Stato, l'on. Bogianchino ha dichiarato di riservarsi di interpellare il direttorio socialista sulla nuova formula proposta, pur invitando i popolari a dichiarare esplicitamente il loro pensiero in ordine al sussidio per le navi «Battisti», poichè tale decisione può pesare nella deliberazione che il direttorio socialista dovrà adottare. I popolari hanno dichiarato di accettare le proposte adottate lo scorso agosto in ordine ai sussidi per le navi «Battisti». Dopo di che, solamente l'on. Celesia si è trovato a sostenere l'assegnazione del sussidio di 40 milioni per le costruzioni della «Transatlantica». L'on. Ciano, però, ha voluto fare la storia delle promesse fatte dal Governo, che sarebbero impegnative ed assolute, per quanto rappresentino transazioni di altri conti fra lo Stato e la ditta Ansaldo.

Nel pomeriggio, la Commissione ha continuato i suoi lavori, ed è stato raggiunto l'accordo sulla soppressione dell'art. 1 del progetto concordato, riguardante i premi ai cantieri chiusi. Per quanto si riferisce alla questione delle navi tipo «Battisti», la Commissione ha deciso di ritornare alla dizione del progetto ministeriale. Inoltre, è stato raggiunto l'accordo sul trattamento di riparazione e sulla marina a vela, lasciando al relatore l'incarico di concordare col Governo le clausole doganali. Nessun accordo è stato possibile raggiungere per la questione delle commesse dirette, in quanto i vari commissari hanno mantenuto al riguardo una decisa intransigenza.

Il sindacato portuale di Genova
aderisce alla Federazione generale

ROMA, 18, sera

Il Consiglio nazionale della Federazione fra i lavoratori dei porti d'Italia, continuando i suoi lavori, ha discusso sulla proposta di fusione degli appartenenti al Sindacato portuale di Genova nel quadro della Federazione nazionale, fusione che nelle passate e laboriose trattative non fu conseguita per ragioni tecniche e per i rapporti esistenti fra esso sindacato e la Confederazione generale del lavoro, mentre da parte della Federazione si manteneva integro il principio dell'autonomia nazionale. Al lungo dibattito hanno preso parte numerosi delegati ed, infine, su proposta del segretario generale Ciro Coradetti, si sono deliberate le condizioni di massima che porteranno all'entrata degli aderenti al sindacato genovese nel quadro della Federazione nazionale dei porti.

Il Consiglio nazionale, prima di chiudere i suoi lavori, ha discusso con Ludovico Calda ed Andrea Mancini, del Sindacato portuale di Genova, sull'auspicata fusione dei due organismi. Il presidente De Fazi, ha in ultimo ha pronunciato un discorso di saluto ed ha dichiarato chiusi i lavori del Consiglio.

Il Re con la famiglia reale, proveniente da Racconigi, è giunto ieri alle 16.30 a Pisa e ha proseguito subito per San Rossore.

Il principe ereditario è sbarcato stamane alla Maddalena. E' stato ricevuto dall'ammiraglio Nicastro, dal generale Rossi e dagli ufficiali del Presidio.

Rappresaglie fasciste a Viterbo
La Casa del popolo incendiata

VITERBO, 18, sera

Ieri sera, in seguito a minacce rivolte da alcuni socialisti ai fascisti della Quercia, una numerosa squadra di fascisti percorse le vie della città cantando «Giovinezza». Durante la notte i fascisti hanno invaso il locale circolo dei ferrovieri e la cooperativa ferrovieri, devastandoli, nonchè la Casa del popolo, che fu incendiata. Questa mattina le copie di un giornale romano del mattino, sono state bruciate all'arrivo del treno da Roma.

Durante questi fatti, sono rimasti contusi il capo degli arditi del popolo e il segretario del Sindacato ferrovieri. All'azione punitiva hanno partecipato oltre ai fascisti viterbesi, anche quelli di Vetralla, Bracciano, Ronciglione, Bagnai, Vitorchiano, Bolzano, Acquapendente e di altre località del circondario. Sono giunti da Roma rinforzi di carabinieri.

L'azione, secondo i propositi che sarebbero manifestati dai fascisti, dove continuare; si aspettano fascisti da Carbonara e da altri paesi del viterbese. I nazionalisti operano d'accordo con i fascisti ed hanno telegrafato a Tarquinia e a Soriano, perchè quelle squadre di «Sempre pronti» si portino a Viterbo.

Per la pacificazione a Parma

PARMA, 18, sera

La notte che era passata calma, è stata turbata da un incidente: due carabinieri giunti di rinforzo dal Veneto, diretti alla caserma, vennero accerchiati davanti al bordo del Naviglio da un gruppo di persone armate che, puntati i fucili contro i due li disarmarono delle pistole e dei moschetti, e quindi li lasciarono in libertà.

Stamane sono incominciate le perquisizioni dei borghi del quartiere del Naviglio. Le case furono perquisite ad una ad una, e furono rinvenute alcune bombe, qualche caricatore e munizioni. Furono arrestate inoltre 300 persone, 19 delle quali soltanto furono trattenute. Nella giornata è stato ferito ad una mano da un colpo di rivoltella un fascista.

Nel pomeriggio, per iniziativa dell'Associazione dei combattenti e dei mutilati si sono adunati i membri del comitato di pacificazione. Come risultato del convegno, fu diramato il seguente comunicato, che riassume le intenzioni del comitato:

«Oggi si sono radunati per iniziativa dell'Associazione mutilati combattenti, nella sede della deputazione provinciale, le autorità cittadine ed i capi delle organizzazioni, firmatari del patto di pacificazione, compresi i rappresentanti del partito nazionale fascista, i quali hanno creduto opportuno di riesaminare la situazione creatasi dopo i recenti dolorosi avvenimenti. Gli intervenuti, dopo lunga discussione, hanno concordemente riconosciuto essere sempre in vigore il patto di pacificazione, e le agitazioni inconsulte essere avvenute in conseguenza di equivoci, che occorre dissipare; al che tutti i convenuti si sono assunti di procedere con una pubblica dichiarazione, i cui termini verranno stabiliti in una nuova riunione da tenersi domani».

L'on. Lanfranconi sfidato
da un giornalista fascista

FIRENZE, 18, sera

In seguito al noto ordine del giorno votato ieri a Milano dal congresso della stampa fascista, nei riguardi del periodico *La Bombarda*, l'ing. Nenciolini ha nominato telegraficamente suo rappresentante il dott. Scotti di Milano, invitandolo a portare insieme ad altro amico il cartello di sfida all'on. Lanfranconi.

Breve sciopero dei tipografi romani
per lo sfregio al vessillo della Federazione

ROMA, 18, sera

Nel pomeriggio di quest'oggi, alle 16.30, ha avuto luogo alla Casa del popolo l'annunziato comizio dei tipografi, i quali avevano, per parteciparvi, sospeso il lavoro in tutte le tipografie. I giornali hanno anticipato l'ora di uscita e si sono pubblicati in un'unica edizione. Il comizio è riuscito movimentato ed ha trionfato la tesi più conciliante. E' stato infatti votato il seguente ordine del giorno:

«La classe tipografica romana, riunita straordinariamente in comizio, di fronte allo sfregio recato non solo ad una salma ed ai tipografi, ma a tutta l'organizzazione operaia romana, con l'impadronirsi in modo violento del vessillo sociale, delibera di dare all'odierno comizio il carattere di protesta per le violenze subite, limitando la sospensione del lavoro alla durata del comizio».

La candidatura di Hindenburg sfumata
Le elezioni presidenziali rinviate al 1925

BERLINO, 18, sera

Dopo una giornata di nuove e vivaci discussioni, i partiti della coalizione governativa si sono accordati con i tedesco-popolari su una formula conciliativa, presentata dal centro cattolico, per il rinvio dell'elezione del Presidente dell'impero al 1.o luglio 1925, e di conseguenza, per il prolungamento fino alla nuova data, del mandato all'attuale Presidente Ebert.

Alle ore 18, i capipartito si sono recati alla Cancelleria, dove alla presenza del Cancelliere Wirth è stata firmata una dichiarazione impegnativa. Il documento fu immediatamente spedito alla presidenza del «Reichstag», e verrà posto all'ordine del giorno probabilmente di domani, come una iniziativa parlamentare. Il paragrafo 184 della Costituzione verrà modificato nel senso che il Presidente dell'impero, nominato dall'Assemblea Nazionale, viene confermato nel suo ufficio fino al 30 giugno 1925. Anche il Presidente Ebert è stato subito messo al corrente dell'esito delle trattative. Contro la mozione di rinvio voteranno soltanto i tedesco-nazionali e i comunisti. La maggioranza di due terzi è largamente assicurata. La candidatura di Hindenburg è così sfumata. Anche i tedesco-popolari hanno dovuto convincersi, che nel momento attuale la candidatura di Hindenburg avrebbe messo il Paese a fuoco ed a fiamme, ed hanno perciò preferito aderire al rinvio delle elezioni.

Al «Reichstag», anche la seduta odierna è stata di scarso interesse, perchè l'attenzione dei partiti era interamente rivolta alle trattative per l'elezione presidenziale. All'ordine del giorno erano alcune interpellanze per i torbidi di domenica, e la critica situazione nella quale si trovano i laboratori scientifici in Germania. Si impegnò quindi una discussione abbastanza vivace sulla questione del prezzo al quale i produttori devono vendere una certa quantità di grano necessaria all'alimentazione della popolazione meno abbiente, prezzo che in seguito al crollo del marco viene dichiarato inaccettabile dagli agricoltori.

Alla Dieta prussiana, la seduta si svolse abbastanza tranquilla. Furono discusse le cause della catastrofe nella miniera Elena Amelia, che costò la vita a 18 operai.

La riunione dei tecnici a Londra
per il trattato con la Turchia

PARIGI, 18, sera

Come si sa, il Governo britannico, con una nota scritta, indirizzata simultaneamente a Parigi e a Roma lunedì scorso, ha proposto la riunione a Londra per il 20 ottobre di una conferenza di periti delle tre Potenze alleate, per discutere e definire le clausole economiche e finanziarie, che costituiranno la base del prossimo trattato di pace con la Turchia. Il Governo italiano ha aderito a queste proposte, accettando la data e la scelta di Londra, e indicando come suo rappresentante l'ex delegato ai negoziati per il debito ottomano, comm. Nogara. Per conto suo, il Governo francese nella risposta che ha indirizzato ieri a Londra, non si oppone in principio ad una riunione di periti, tuttavia egli fa osservare che il lavoro tecnico preparatorio per la conclusione della pace con la Turchia, è stato già elaborato a Parigi durante il mese di marzo scorso. Se il Governo britannico stima che una nuova riunione sia indispensabile, la Francia designerà il suo perito; ma il Governo francese è del parere che questa conferenza possa tenersi a Parigi, dove si sono riuniti precedentemente i ministri degli Esteri delle tre potenze, e dove hanno preparato i loro progetti.

Inoltre, si ha da Londra che la proposta del Governo britannico di riunire i periti inglese, italiano e francese per mettersi d'accordo sulla proporzione economica del trattato di pace, che deve regolare la situazione in Oriente, ha per iscopo di ricercare una riduzione delle clausole economiche, che dovranno figurare in questo strumento diplomatico. I periti si baseranno su alcune clausole del trattato di Sevres e sulle modifiche che vi sono state fatte nel mese di marzo del 21 e nel marzo 22. Alcune di queste clausole saranno completamente rifatte e corrette.

Il programma dei lavori della riunione proposto dal Governo britannico, è molto vasto. Esso comprende tra l'altro tutte le questioni che hanno rapporto, per esempio, col debito ottomano, con la sorveglianza dei bilanci, con i porti e con le ferrovie. Quanto alle questioni che dipendono dalle capitolazioni economiche, si ritiene che non potranno essere risolte che mediante un accordo internazionale. La riunione dei periti non potrà aver luogo, contrariamente a quanto si è detto, prima del 20 di questo mese. I periti inglesi non sono del resto ancora nominati. Essi saranno scelti tra gli specialisti in questioni orientali, e tra quelli addetti al debito ottomano. Inoltre, l'*Agenzia Reuter*, confermando l'invito del Governo britannico ai Governi italiano e francese per una riunione di periti a Londra, dice, che questa riunione non implica decisioni, poichè essa non deve avere che un carattere consultivo.

La protesta inglese per il Dodecaneso
e gli intrighi di Venizelos

ROMA, 18, sera

La smentita giunta ieri l'altro da Londra, alla notizia che il «Foreign Office» avrebbe diretto una nota al nostro Governo, riguardo alla denuncia dell'accordo italo-greco per il Dodecaneso, era stata accolta con un certo scetticismo negli ambienti meglio informati e si era certi che la nota se anche non era giunta a Roma e se non era stata nemmeno consegnata al nostro ambasciatore comm. De Martino, prima o poi sarebbe giunta.

La nota, infatti, è stata consegnata all'ambasciatore comm. De Martino. Non si conosce il testo del documento, ma da quanto si sa dalla risposta che il comm. De Martino ha subito consegnato al «Foreign Office», è facile arguirne il contenuto. E' noto che un certo allarme si sparse a Londra una settimana fa, quando l'Italia denunciò l'accordo Bonin Longare-Venizelos. Notizie tendenziose si sparsero negli ambienti politici londinesi, a proposito di precisi accordi fra l'Italia e la Turchia, per i quali l'Italia restituirebbe ad Angora le minori isole dell'arcipelago. In cambio della restituzione, la Turchia riconoscerebbe la sovranità italiana su Rodi e Castellorizzo.

Magnanimo atto del Re
verso una famiglia di Pola

POLA, 18, sera

Il Re, con un nobile atto di generosità e di bontà, ha voluto far grazia ad una povera famiglia di Pola, la quale, per uno dei tanti inconvenienti della guerra, era stata privata dell'unico figlio.

I genitori, Antonio e Gina Piconich, al principio delle ostilità fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, dovettero separarsi, perchè il primo era stato chiamato sotto le armi e la moglie sua era stata internata per ordine della polizia austriaca. I figliolo, allora di sei anni, venne portato dal padre in Dalmazia, dove lo affidò ad un conoscente, per non lasciarlo solo. Il bambino rimase in Dalmazia, al servizio dell'uomo che lo aveva accolto in casa, perchè andasse a pascolare il suo gregge. Finita la guerra, il ragazzo, che era cresciuto dimenticando la propria lingua per parlare quella croata, era ancora nei dintorni di Zara ed il padre, appena ebbe la gioia di riunirsi con la moglie, si recò colà per riprendere il figlio, ma grande fu la sua meraviglia nell'apprendere che il contadino pretendeva 6000 lire d'indennizzo per il mantenimento del ragazzo, qualora il padre avesse voluto riportarlo a casa. Il povero genitore, non potendo pagare la somma, dovette fare ritorno a casa sconsolato. Nel frattempo era stata sgombrata la seconda zona e le pratiche per il riscatto del figliolo furono rese più difficili. Il giorno in cui i Reali giunsero a Pola, la madre del ragazzo, che non aveva mai smesso di piangere il figlio lontano, ebbe l'idea di ricorrere alla grazia del Sovrano. Trascorsero dei mesi, e già ritornava lo sconforto nell'animo dei disgraziati genitori, quando improvvisamente venivano chiamati in Questura per riprendere il figliolo, che dalla magnanimità di Vittorio Emanuele era stato loro restituito. Il Re aveva ordinato che si facessero tutte le pratiche per ottenere il riscatto del fanciullo, offrendo egli stesso il danaro necessario.

La rivista di Massimiliano Harden
sospende le pubblicazioni

BERLINO, 18, sera

La *Zukunft*, la nota rivista di Massimiliano Harden, ha cessato le pubblicazioni. Dopo l'attentato, che per poco non gli costò la vita, il battagliero pubblicista tedesco non si occupò che scarsamente della propria rivista. Era subentrato in lui, che pure aveva affrontato aspre battaglie, non solo polemiche, una specie di abbattimento e nessun avvenimento più lo interessava. I medici, preoccupati per l'esaurimento nervoso che si verificava in Harden, esaurimento aggravatosi di recente, gli consigliarono di sottrarsi all'ambiente germanico. Harden ha deciso di recarsi in Svizzera, ove si imporrà un regime di vita assolutamente appartato. Al giornalismo, Harden non intende più far ritorno.

Fame e saccheggi in Tracia
Un messaggio del Governo greco

PARIGI, 18, sera

Le notizie che giungono a Parigi circa la situazione attuale nella Tracia orientale, dicono che le truppe greche sono in completa disorganizzazione e che si danno al saccheggio. La carestia regna fra la popolazione civile, che prende d'assalto i treni. Grande numero di villaggi sono stati saccheggiati e bruciati. I greci asportano fra l'altro i raccolti e gli strumenti agricoli.

Per contro la situazione interna della Grecia tende a rischiararsi. Già la firma posta dai delegati greci al protocollo di Mudania faceva capire che il Governo greco aveva una tendenza politica meno nazionalista e imperialista di quella di Re Costantino. Ora il comitato rivoluzionario ellenico ha indirizzato ieri un messaggio al popolo greco, che definisce il carattere e l'oggetto politico della rivoluzione. Eccone qualche passo:

«La rivoluzione si è posta al disopra dei partiti e fino alle elezioni conserverà l'ordine, la giustizia e la regolarità nei servizi pubblici. Questo non significa tuttavia che essa non persegua una politica nazionale definita, poichè la rivoluzione stessa costituisce una politica di salvezza nazionale ben netta.

Il suo scopo non era soltanto quello di costringere Costantino ad abdicare, ma anche senza toccare le basi della costituzione, sopprimere la cricca dei ministri e dei cortigiani costantiniani, che mise il Re al disopra della patria, abolendo la libertà del popolo e provocando così il disastro nazionale. La politica rivoluzionaria tende a riallacciare le relazioni di alleanza della Grecia con le grandi potenze, unico mezzo questo per assicurare la salvezza al paese. E per questa ragione essa considera come nemici della patria tutti i dirigenti costantiniani, che furono la causa della rottura delle alleanze».

Il ministro degli Esteri Politis, dopo aver preso possesso del suo dicastero, ha ricevuto la visita di tutti i rappresentanti delle potenze estere.

La tragedia di Marano Lagunare
L'uxoricida arrestato

UDINE, 18, sera

Sulla fosca tragedia famigliare avvenuta nella laguna di Marano, vicino all'abitato di Pertegada, nel Comune di Latisana, si hanno questi particolari:

Angelina Rossi, di 24 anni, da Pertegada, andò sposa a Domenico Ratti, pescatore di Marano Lagunare. Il Ratti è un uomo di piccola statura, corpulento, dall'aspetto idiota. La Rossi, bellissima, mal tollerava questa unione, e più volte era fuggita dalla casa maritale e si era rifugiata presso i fratelli. Il padre le era morto. Il marito, tutte le volte, con francescana pazienza, veniva a riprendere la moglie, benchè fosse a conoscenza che questa e suo cognato Romolo Ghin, sposo ad una sua sorella, manteneva da parecchio tempo una tresca. Ed appunto col di lui cognato la Rossi era fuggita nuovamente nel marzo scorso, portandosi un gruzzolo di settemila lire che il marito aveva racimolato. La donna, ultimamente, pentitasi del malfatto, scriveva al Ratti, implorando pietà, se non per lei, almeno per i loro bambini Guerrino, di 4 anni, ed Angelo di 2, e promettendogli che avrebbe cambiato vita. Intanto il Ghin continuava a frequentare la casa dell'amante. Domenica sera, a Pertegada, la Rossi fu veduta in un'osteria. La mattina del lunedì, alle 4, rincasò col Ghin. Dopo aver bevuto il caffè, verso le 5 uscirono, dirigendosi al ponte di Canedo, e di qui alla marina, dove il Ghin aveva lasciata la barca.

Da allora le notizie sono confuse, sembra che sulla marina i due amanti siano stati avvistati dal marito, il quale li spiò poco lungi, ed attese che il Ghin si imbarcasse e si allontanasse. Il Ratti seguì la moglie, tentando di avvicinarla. Al rifiuto della donna, egli allora la colpì furiosamente. La Rossi, per tentare di salvarsi, si sarebbe gettata nel canale, ma, stremata dalle ferite riportate, avrebbe trovato la morte nelle acque. Il cadavere fu rinvenuto da alcuni passanti. Tutto intorno vi erano i segni della tragica lotta. Le ferite constatate sono in numero di ventotto. La più grave è alla regione mammellare sinistra.

Verso sera il maresciallo dei carabinieri di S. Giorgio di Nogaro, recatosi a S. Giorgio Lagunare, ove abitano il marito e il cognato, li trovava tutti e due a casa, e mentre il Ghin asseriva di non saper nulla, il Ratti confessò di aver ucciso la propria moglie.

La prima tappa per la "Coppa del Lazio,,

BOLOGNA, 18, sera

Un foltissimo pubblico ha assistito stasera all'arrivo dei partecipanti alla coppa del Lazio. Ecco le classifiche per categorie:

Categoria fino a 2000 cmc, «ex aequo»: Vallemani, in ore 9 5' 45''; Ognibene in 9 26' 4''; Lotti in 9 29' 2''; Briata in 9' 33' 12''; Spinozzi in 9 33' 12''; Ferri in 9 37' 55''; Cercignani in 9 38' 40''; Angelini in 9 50' 42''. Tutti classificati alla media di 45 chilometri all'ora, col tempo ufficiale di ore 9 58' 8''. Rhodes in ore 11 1' 41'' e quattro quinti; classificato «sub judice» Cerboni in ore 9 58' 8''.

Categoria fino a 3000 cmc «ex aequo»: Gamboni in ore 9 40' 57''; Bagarelli in 9 45' 13''; Tacchini in 9 55' 6'' e tre quinti. Tutti classificati alla media di 45 chilometri all'ora, col tempo di ore 9 58' 8''. Tartaglia in ore 10 3' 52''; Fracassi in 10 4' 53''.

Categoria oltre 4500 cmc «ex aequo»: Bianchi Anderloni in ore 9 43' 19''; De Sterlick in 9 48' 57''. Classificati alla media di 45 chilometri all'ora, col tempo di ore 9 58' 8''.

Il successo di "Enrico IV,, di Pirandello
al Teatro Argentina a Roma

ROMA, 18, sera

Stasera, al teatro Argentina è stata rappresentata la nuova tragedia in tre atti, di Luigi Pirandello, «Enrico IV». Le parti principali erano affidate a Enrico Palmerini (Enrico IV) ed a Vanda Capodaglio (marchesa Matilde Spina). Il teatro era affollato in ogni ordine di posti. Il pubblico ha riconfermato il successo acclamando ad ogni fine di atto artisti ed autore. In tutto vi furono venti chiamate. Alla fine dello spettacolo, Luigi Pirandello si è presentato alla ribalta ed il pubblico, in piedi, gli ha fatto un'entusiastica ovazione.

Il brigante Stocovich arrestato a Zagabria

POLA, 18 sera

La Questura ha avuto notizia da Zagabria che è stato colà arrestato il capo banda Giovanni Stocovich e che fra giorni sarà consegnato alle carceri di Rovigno. Gli furono trovati indosso dei documenti falsi.

Incendi che distruggono foreste. Gravissimi incendi hanno distrutto vaste foreste e grandissime quantità di legname nell'Ontario. I competenti ritengono che tali incendi avranno inevitabilmente una considerevole ripercussione sui principali mercati del legname di Europa.

CRONACA DELLA CITTÀ

I provvedimenti governativi per le nuove province

Ci telefonano da Roma, 18, matt.:

Eccovi il testo del decreto-legge riguardante la soppressione dell'Ufficio Centrale per le nuove province e dei Commissariati generali civili di Trento e Trieste:

Art. 1.o) Gli uffici di Commissari generali civili per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina, e l'ufficio di Commissario civile di Zara sono soppressi, senza pregiudizio della definitiva fissazione delle circoscrizioni delle nuove province e delle ulteriori disposizioni concernenti l'estensione della legislazione del Regno e di ogni forma di assetto amministrativo.

L'esercizio dell'autorità politica provinciale nei territori annessi è affidato a prefetti del Regno, che avranno sede a Trento, con giurisdizione nella Venezia Tridentina, a Trieste con giurisdizione nella Venezia Giulia, ed a Zara con la giurisdizione nel territorio dalmato annesso.

Art. 2.o) I Commissari civili per i distretti politici assumeranno la denominazione di sottoprefetti, ferme restando le competenze e le circoscrizioni attuali. Dove ai sensi dell'art. 2 del r. d. 31 agosto 1921, N. 1279, sia stato istituito per determinate circoscrizioni l'ufficio di vice-commissario generale civile, le funzioni ad esso derivate, che potranno essere modificate con decreto del Ministero dell'Interno, saranno affidate ad un vice-prefetto.

Art. 3.o) E' applicabile nei territori annessi la disposizione dell'art. 8 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con r. d. 4 febbraio 1915, N. 148.

Art. 4.o) L'Ufficio Centrale per le nuove province del Regno presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è abolito. In quanto ciò non sia avvenuto, gli affari dell'amministrazione centrale per le nuove province sono attribuiti ai ministri competenti per ragione di materia. Tale passaggio, nel termine massimo del 31 dicembre prossimo, avverrà con modalità da stabilirsi con decreto del Presidente del Consiglio, di concerto con i ministri interessati. Con gli stessi decreti sarà disposta la destinazione ai vari Ministeri dei funzionari finora addetti all'Ufficio Centrale.

Art. 5.o) Anche dopo il passaggio degli affari delle nuove province ai singoli Ministeri, la competenza delle predette autorità, sia per l'amministrazione politica, sia per ogni altro ramo dell'amministrazione, resta regolata dalle leggi e dalle altre norme vigenti per le singole materie delle nuove province.

Art. 6.o) Salvo la vigilanza che spetta al prefetto sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni, salvo i provvedimenti che, in caso di urgenza, egli ritiene indispensabili nei diversi rami del servizio, tutti gli organi delle altre amministrazioni statali passeranno alla diretta dipendenza dei Ministeri competenti. Con decreti dei ministri competenti, di concerto con il Presidente del Consiglio, saranno date le disposizioni eventuali che risultassero necessarie.

Art. 7.o) Con decreto reale, promosso dal ministro del Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio e con i ministri interessati, saranno presi provvedimenti relativi a spese per i vari esercizi delle nuove province dai fondi inscritti al capitolo N. 194 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, finchè, in base all'articolo 11 del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio al 30 giugno 1923 (legge 22 agosto 1922, N. 1169) non siasi provveduto al trasporto dei fondi necessari agli stati di previsione dei singoli Ministeri.

Art. 8.o) Le Commissioni consultive, istituite con r. decreto 8 settembre 1921, N. 1319, per la sistemazione dei territori annessi, continuano a funzionare secondo le norme in vigore. Le Commissioni consultive regionali di Trieste, Trento e Zara sono presiedute dai prefetti. Il presidente della Commissione consultiva centrale è nominato con decreto reale, udito il Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio.

Art. 9.o) Sono abrogate le disposizioni che contrastano con le norme che il presente decreto contiene. Il presente decreto andrà in vigore subito dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, e sarà presentato alla Camera per la sua conversione in legge.

Crediamo sia la prima volta che in un così breve numero di articoli, si contengono provvedimenti tanto utili e di storica importanza. E' proprio il caso di ricordare l'aforisma che la sobrietà è amica dell'azione. Effettivamente questo decreto è un documento di sobrietà destinato a dare un colpo decisivo al timone della barca sulla quale è il carico delle nuove province. Si esce finalmente da un cerchio che sembrava ormai invulnerabile. Un lungo tratto della muraglia cinese che ci isolava, con grave pregiudizio dei nostri interessi, crolla in polvere senza possibilità di ricomposizione.

Abbiamo già avuto occasione di misurare la reale portata dei provvedimenti governativi per quanto riguarda la trasformazione dei Commissariati generali civili in Prefetture. Ora ci sembra utile misurarne le conseguenze nella soppressione di quell'imponente organismo burocratico, che da Roma disciplinava ormai ogni forma di attività delle terre redente.

L'Ufficio centrale era sorto con carattere di assoluta temporaneità. I suoi ingranaggi, nonchè aumentare con l'andare del tempo, avrebbero dovuto diminuire, semplificarsi, sveltirsi sino ad autoelidersi per far posto gradatamente al contatto diretto fra le nuove provincie e i vari dicasteri dello Stato. Invece l'edificio crebbe di piani e di abitanti sino a diventare una imponente costruzione, contro cui i modesti scalpelli dei comuni partiti non avrebbero fatto mai nulla se non fosse intervenuto il piccone rivoluzionario di quel partito d'eccezione ch'è il fascista.

Nessuno può negare che da ultimo, lo Ufficio centrale era diventato un comodo ideale dei conservatori d'ogni specie, vogliamo dire anche di quelli che applicano i principi conservatori a ciò che nelle nuove province non fu, non è e non sarà mai italiano. Concezioni miopi di gruppi in perfetta buona fede — ma troppo provinciali per intendere il respiro di un grande Paese come l'Italia, di circa 40 milioni di anime — inserite sulle concezioni furbesime di gruppi per fatalità di cose non sinceri, avevano dato forma concreta a una specie di compatto fronte di resistenza per respingere o, almeno, trattenere l'introduzione anche graduale delle leggi italiane. All'ombra o al sole, dell'Ufficio centrale, s'era venuta formando una strana mentalità: e cioè che, qui, dove gli interessi e la vita si spegnerebbero fatalmente se non fossero italiani, le leggi italiane dovessero essere soltanto eccezionali innesti sul corpo giuridico ereditato dal passato e non il contrario come la storia, la logica, il diritto e gli interessi impongono!

Non cerchiamo colpe d'uomini, ma verità indeformabili. Lo spirito d'iniziazione dell'Ufficio centrale doveva fatalmente sperdersi nella congerie delle distinzioni legislative sempre più studiatamente complicate; l'indirizzo generale dell'origine — mettere presto i nuovi cittadini nel ritmo della vita dello Stato — non poteva evitare di corrompersi sotto l'influenza dei successivi adattamenti, messi in opera per vivere in pace con tutti i Governi, tutti i partiti dello Stato e tutte le fazioni delle terre amministrate. Bisognava avere il coraggio di dire e ripetere con la voce del Governo e non con quella di un funzionario: «Le nuove province non saranno *nuove*, cioè *diverse* dalle altre, in eterno: l'Italia non è un'imagine rettorica, ma uno Stato, vivente e operante: le nuove province avranno dunque *tutte* le leggi dello Stato di cui fanno parte, salvo quelle che eccezionalmente possono essere mantenute per non rovesciare alcune costruzioni realmente utili e importanti. Lo studio quindi degli organi dello Stato non sarà rivolto al fine di vedere ciò che per caso possa essere dato degli ordinamenti italiani alle nuove province, ma ciò che, a questi ordinamenti, del passato non nuoccia».

Confessiamo che sotto la pressione dei vari partiti delle nuove province, alcuni dei quali — e non sono forse i più deboli — risultano di dubbia lealtà politica per l'Italia, era più facile smarrirsi nel lecceto degli adattamenti e che, almeno apparentemente, conveniva di più, all'appressarsi di ogni grossa questione, cercare a lume di candela, su per l'aspro colle del potere, le scappatoie, anzichè muovere con tutto il petto scoperto incontro alle battaglie, forse inevitabili, camminando sulla strada maestra di un indirizzo generale. Ma vi è pure nella vita politica degli Stati democratici, una materia che non si patteggia: ed è proprio quella degli ordinamenti interni. L'Italia che noi sogniamo, è un paese eguale e solidale dalle Alpi alla Sicilia, in cui le differenziazioni siano utili solo perchè stadi successivi di una evoluzione sempre mirante all'unità.

Ebbene: noi dobbiamo confessare che le nuove province ancora aspettano di sentirsi pienamente nella vita unitaria dello Stato italiano. Abbiamo perduto molto tempo prezioso a tentar di salvare ciò che è fradicio, senza accorgerci del pericolo di perdere anche ciò ch'è sano e vigoroso.

La vecchia burocrazia italiana è senza dubbio piena di difetti. Ma noi ci domandiamo se la nuova burocrazia dell'Ufficio centrale ha rappresentato veramente un progresso rispetto a quella contro cui di solito si lanciano tanti strali. Quell'aria quasi di mistero impenetrabile creata intorno alle cose nostre non ci ha giovato; quella patente d'incompetenza data a tutti i dicasteri governativi in nome di una competenza di cui ormai... abbiamo le prove, non ha servito certo ad aprire la strada ai problemi delle nuove province, nè a creare intorno ad essi quell'atmosfera di simpatia che è indispensabile per risolverli meno peggio. Da ultimo si verificava questo curioso contrasto: che l'Ufficio centrale, pur avendo in animo talune risoluzioni, si trovava sprovveduto dei mezzi necessari per imporle o adottarle; che i singoli dicasteri, sollecitati a provvedere, dichiaravano con solennità la propria incompetenza, rimandando le nuove province al loro... dicastero, cioè all'Ufficio centrale. Palleggiamento, quindi, di responsabilità, d'iniziative, di coraggio, di sincerità, di tutto, insomma; inconclusione e disorientamento, come risultato d'ogni giorno!

Se l'Ufficio centrale fosse diventato magari un Ministero delle Terre Redente, le cose non avrebbero seguito altro corso. Anzi siamo indotti a credere che sarebbero andate peggio e che i mali, da noi segnalati solo in sintesi, e solo in momenti particolarmente adatti a una revisione doverosa degli ordinamenti provvisori assegnatici, si sarebbero manifestati più presto e con maggior vigore.

Non è quindi con l'amore nostalgico per le cose perdute che dobbiamo misurare il provvedimento che abolisce l'Ufficio centrale. I funzionari che, dopo avere appartenuto a questo, rientreranno nei vari dicasteri da cui erano stati distolti, o vi entreranno per la prima volta, non tarderanno ad essere ovunque gli avvocati spontanei, ispirati e competenti delle nuove province. E i dicasteri apprenderanno — pure in mezzo alle difficoltà della vita ordinaria — quali sono i problemi nostri senza stare verso di essi con animo diffidente ed ostile. Cesserà in ogni modo quella spaventosa confusione fra politica e amministrazione che fu sempre la prodiga madre dell'anarchia spirituale in cui abbiamo vissuto, sino ad autodefinirci *colonia*, mentre abbiamo tutte le qualità e i diritti per sentirci regione integrante dello Stato italiano, uno e liberale.

La regificazione delle scuole medie
discussa a Roma

Abbiamo da Roma, 18, sera:

Ieri e oggi si sono tenute al Ministero della P. I. delle conferenze riguardo all'assunzione da parte dello Stato delle scuole medie del comune di Trieste. Già negli ultimi anni, per iniziativa dell'Ufficio Centrale per le nuove province e col concorso del Ministero del Tesoro, sono stati concessi annui contributi per il mantenimento delle scuole secondarie al comune di Trieste, compresi i Licei femminili di coltura.

In un primo tempo negli ambienti triestini vi erano delle opposizioni all'idea di cedere le scuole all'amministrazione statale. Senonchè il nuovo Consiglio comunale ha deliberato recentemente di corrispondere all'invito fatto dal Governo e di trattare per tale cessione.

Alle conferenze tenute al Ministero della P. I. hanno partecipato il ministro Anile, il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove province sen. Salata e vari funzionari della Minerva e dell'Ufficio Centrale, il sindaco di Trieste on. Pitacco, l'avv. Dompieri presidente della commissione comunale di finanza di Trieste, l'assessore comunale Du Ban e il capo ragioniere civico dott. Mattucci.

Nelle anzidette riunioni è stato raggiunto un completo accordo per la statizzazione delle scuole predette, la quale dovrebbe andare in vigore col primo gennaio 1923, qualora non siano sollevate delle difficoltà da parte del Ministero del Tesoro. A ogni modo, qualora si raggiunga l'accordo, sarà emanato un provvedimento di carattere legislativo.

Il Comitato economico-commerciale
della Commissione consultiva per la rinascita dell'emporio triestino

Sotto la presidenza del comm. Moscheni, presenti i consiglieri Lucatelli, Parisi, Apollonio, Reiser, de Frigyessy, Rocco, Stepancich, Kovac, Viezzoli, Fegitz, Bressani, Visintini, Ara, Quarantotto, Cesareo e Muratti, si è riunito mercoledì 18 ottobre 1922 a seduta il Comitato economico-commerciale della Commissione regionale consultiva.

Preso atto della relazione del presidente sull'inchiesta concernente le condizioni economiche della Venezia Giulia, distribuita in volume a stampa, furono sottoposte a un dettagliato esame le proposte singole avanzate dagli esperti nel corso dell'inchiesta.

Rimessa a un secondo tempo la trattazione organica di tutta la materia in ordine all'azione da svolgere presso i singoli enti che saranno chiamati a dare pratica esecuzione alle varie proposte, il Comitato attese a coordinare in un memoriale i postulati essenziali, quelli la cui attuazione riveste il carattere di assoluta urgenza. Detto memoriale, preparato dal presidente, mette in evidenza schematicamente tutti i provvedimenti tecnici che si richiedono dal Governo per la rinascita dei traffici triestini, e sarà presentato alla Commissione interministeriale per i traffici triestini nella sua prossima tornata, a integrazione degli analoghi memoriali compilati dai Comitati finanziario e marittimo. L'avv. Ara, facendosi interprete del pensiero di tutti i presenti, espresse al comm. Moscheni i più vivi ringraziamenti per l'opera energica, diligente e indefessa da lui svolta per la rinascita dell'emporio.

Un'assemblea della Lega proletaria
degl'inquilini

Ieri, con grande concorso di soci, si tenne nella sala maggiore della Camera del lavoro un congresso generale dei soci della Lega proletaria degli inquilini.

Aperta l'adunanza ed eletto il presidente, il segretario dott. Vella lesse e illustrò un memoriale che la Lega presenterà alle autorità, in cui si chiede: la moratoria del pagamento della pigione per i disoccupati; abolizione, per quest'anno, dell'aumento del 20 per cento sugli affitti delle abitazioni e la concessione di un massimo del 30 per cento sui locali d'affari; la costituzione delle commissione paritetiche; provvedimenti di tutela per locali adibiti a uso di circoli di coltura, società politiche ecc.; abolizione del Commissariato alloggi del Commissariato civile. La lettura del memoriale, che l'oratore illustra ampiamente, è infine applauditissima. L'assemblea, quindi, approva la lista dei «Fiduciari della casa».

Alle eventuali, illustrato dal signor Scilia, l'assemblea vota il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dei soci aderenti alla Lega proletaria degli inquilini, tenutasi in Trieste addì 18 ottobre 1922; premesso che alcuni carsolini, avvalendosi delle facoltà concesse dalla legge sulle ricostruzioni dei paesi distrutti dalla guerra, hanno chiesto alle competenti commissioni mandamentali che le loro case vengano ricostruite a Trieste, dove essi si trovano ormai domiciliati e residenti fin dall'inizio della guerra: considerato che tale ubicazione, oltre ad avvantaggiare gli stessi danneggiati, ne avvantaggia lo Stato e gli inquilini, poichè si verrebbe a diminuire notevolmente la crisi degli alloggi con evidente beneficio delle maestranze disoccupate, trattandosi di costruzioni per l'importo di diversi milioni; considerato inoltre che la ricostruzione nelle zone dove precedentemente si trovano non apporterebbe vantaggio alcuno, nè alla ricchezza nazionale, nè ai danneggiati, poichè lo Stato non potrà mai riscuotere tasse per case ricostruite a Castagnevizza del Carso, quanto riscuoterebbe per le stesse ricostruite a Trieste; considerato inoltre che colla ricostruzione nel Carso si realizzerebbe un valore fondiario negativo; visto che tale iniziativa è stata arbitrariamente frustrata dall'Ufficio IX.o del Commissariato generale civile il quale non aveva la facoltà di entrare in merito sull'operato delle commissioni mandamentali che sono organi autonomi presieduti da integerrimi magistrati i quali in materia applicano scrupolosamente la legge.

Nel mentre protestano energicamente contro tali subdole manovre: deliberano, qualora non verranno presi gli opportuni provvedimenti di iniziare un vasto movimento contro quelle autorità responsabili di aver posto il «veto» alla realizzazione di una tale iniziativa.»

S'è fatta la luce in uno strano mistero
Com'è morto l'intagliatore Polli

Lo scorso venerdì, come abbiamo già diffusamente riferito, la vettura di piazza n. 18, trasportava a notte tarda alla Guardia medica, un uomo che non dava più segno di vita e che oltre a ferite e lesioni esterne, dalle quali sanguinava abbondantemente, aveva delle gravissime lesioni interne. Quando il poveretto riprese per poco i sensi, potè dire il suo nome, identificandosi per l'intagliatore Arturo Polli.

Le ferite riportate dal disgraziato lo mettevano in serio pericolo di vita e perciò si ordinò il suo immediato trasporto all'ospedale dove, nelle prime ore di sabato, il Polli spirò.

Non si potè accertare dapprima come il povero Polli avesse riportato quelle lesioni e solo si seppe quanto raccontò il vetturino Umberto Crocera, abitante in via Risorta n. 8, che è il proprietario e conduttore della vettura n. 18, con la quale il Polli era stato trasportato alla Guardia medica.

La prima versione

Il Crocera, interrogato alla Guardia medica da due guardie regie, raccontò che in quella sera, mentre ritornava da S. Giovanni, dove aveva accompagnato una comitiva di giovani, transitando con la sua vettura per la via Giulia, all'angolo della via Kandler aveva scorto a terra un uomo che sanguinava abbondantemente e che non dava più segno di vita. Allora fermò la vettura e visto che l'uomo giacente sulla via era in condizioni gravi, lo caricò sulla sua vettura e lo trasportò alla Guardia medica. Egli non disse di più e quindi rimase un mistero, come il Polli fosse rimasto sì gravemente ferito.

Dalle prime indagini, si ritenne che egli avesse trovato la morte cadendo dalla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria; tale ipotesi fu scartata, quando l'infermiera Maria Blasizza dichiarò che il Polli, negli ultimi momenti di vita, nel pieno possesso delle sue facoltà mentali, aveva affermato testualmente:

— Iero coi mii nemizi; i ga volesto coparme butandome soto le rode dell'automobile...

Inoltre, la moglie del defunto, recatasi dal dott. Mambrini, dirigente la squadra mobile della Questura, gli espresse la sua intima convinzione che il defunto non doveva aver trovato la morte nelle circostanze suaccennate.

La luce trapela

Il funzionario volle allora intensificare le indagini e assistito dall'ispettore Kramper, si mise tosto all'opera. Riuscì anzitutto ad assodare che venerdì, verso le 20, il Polli si era trovato nella trattoria «All'Alabarda», di proprietà di Carlo Appolonio, assieme a certi Giovanni Forcessin, Giuseppe Augustini e Romano Cividin. Dopo aver bevuto parecchio nella trattoria, i componenti la comitiva, compresi il Polli ed il trattore Appolonio, salirono nella vettura n. 18, condotta dal Crocera e si fecero trasportare — erano le 21.30 — alla trattoria «Scapin», in via Giulia n. 72. Quivi giunti bevettero ancora e verso le 23, il Polli sparì improvvisamente. Invano gli amici lo cercarono.

L'oste, certo Romano De Mioni, raccontò loro di aver veduto salire il Polli sulla piattaforma posteriore di una vettura tramviaria che si dirigeva verso città.

Interrogati su queste nuove circostanze tutti i componenti la comitiva, affermarono concordemente che ciò corrispondeva alla verità e che essi avevano sottaciuto questi particolari per non procurarsi delle noie. Aggiunsero poi che verso le 23.15, mentre con la vettura scendevano la via Giulia, avevano visto, con loro viva sorpresa, steso sulla via il Polli, che raccolsero e trasportarono alla Guardia medica.

Il mistero svelato

Queste ultime dichiarazioni dei componenti la comitiva, non convinsero troppo il dott. Mambrini il quale, da una perizia medica, aveva avuto la prova che il Polli non poteva aver riportato quelle ferite soltanto cadendo, ma che doveva essere stato travolto da qualche veicolo. Intensificando ancora le indagini, il dott. Mambrini riuscì a sapere che verso le 23, il Polli era salito sulla vettura tramviaria n. 9, condotta dal manovratore Tommaso Schica, abitante in Guardiella Scoglietto n. 149. Il fattorino Giorgio Sincovich, abitante in via del Prato n. 20, dichiarò al dott. Mambrini che il Polli aveva preso posto nella piattaforma posteriore della vettura rimorchio. Il Polli si reggeva a stento. Quando la vettura giunse all'altezza della via Kandler, il fattorino lo avvicinò per farsi pagare la corsa, ma il Polli dichiarò di non avere un centesimo in tasca. Perciò alla prossima stazione, il fattorino lo fece scendere. La vettura aveva appena ripreso la sua corsa, quando un soldato che si trovava sulla piattaforma posteriore, disse al fattorino:

— Guardi, guardi: quell'ubriaco che ha fatto scendere, è stato travolto da una carrozza.

— Io — continuò il Sincovich — chiesi al soldato se poteva trattarsi di cosa grave ed egli mi rispose che certo l'ubriaco doveva essere stato ridotto in condizioni gravi, perchè lo avevano subito raccolto nella vettura.

Da queste ulteriori testimonianze, il dott. Mambrini ebbe la certezza che a travolgere il Polli era stata la vettura del Crocera e perciò lo fece tradurre al suo ufficio, facendogli note tutte queste nuove circostanze. Il Crocera allora finì per confessare esplicitamente, che ad atterrare il Polli era stata la sua vettura, ma che a lui non poteva attribuirsi nessuna colpa, perchè era stato il Polli a farsi travolgere, essendosi fermato d'improvviso dinanzi al cavallo, che non potè essere fermato in tempo ed evitare così la disgrazia. Il dott. Mambrini denunciò il Crocera e tutti i componenti la comitiva

L'assemblea dei creditori e debitori dell'Austria
La nomina di tre comitati

Ieri sera alle 17.30, nel salone della Camera di commercio, sono affluiti numerosi i creditori e debitori in corone austro-ungariche verso cittadini ed enti della Repubblica austriaca, di cui demmo cenno nel numero di ieri, avvertendo che la comunicazione tutta per intero, era stata fatta dalla Camera di commercio e non dal Consolato austriaco.

Il comm. Venezian, aperta la seduta, dà subito la parola al dott. Polacco, relatore nell'interessante questione, il quale legge una lucida e dettagliata relazione, della quale diamo le parti più salienti:

La relazione del dott. Polacco

Il Trattato di pace di S. Germano stabilisce, all'art. 271, in relazione alle disposizioni speciali relative ai territori trasferiti agli Stati successori, che i debiti contratti fra i sudditi austriaci da un canto e i sudditi facenti parte di tutti gli Stati successori dall'altro, saranno pagati nella valuta che avrà corso legale alla data del pagamento. Il saggio del cambio applicabile fra la corona a.-u. e la nuova valuta, sarà il saggio medio quotato alla Borsa di Ginevra durante i due mesi anteriori al 1.o novembre 1918.

Il relatore quindi rileva l'importanza che assume la questione nei rapporti delle nuove provincie, che hanno un totale di crediti di 160 milioni e 51 milioni di debiti di corone a.-u.. Per la sola Trieste, i crediti denunciati sono di 51 milioni di corone e per 68 milioni di obbligazioni, lettere di pegno, ecc., quindi prosegue:

Ancora l'anno scorso, il nostro Governo emanò un decreto legge vietando qualsiasi pagamento di debiti in corone a.-u. verso l'Austria tedesca, sorti prima della data dell'armistizio. Analogo divieto venne promulgato dal Governo dell'Austria tedesca per i cittadini austriaci.

Accenna poi alle varie convenzioni concluse, di cui la principale riflette il pagamento dei debiti rispettivamente l'incasso dei crediti privati, convenzione che si informa ai seguenti principi: Saranno regolati in base alle disposizioni della convenzione, tutti i debiti e i crediti stilati in corone a.-u. ed esistenti a titolo privato fra i cittadini ed enti della Repubblica austriaca da un canto e cittadini ed enti delle nuove provincie dall'altro, in quanto si tratti di rapporti sorti prima del 4 novembre 1918, oppure risultanti da contratti anteriori a questa data ed esistenti ancora in data 10 agosto 1921. Come cittadini od enti dei due paesi, sono considerate le persone fisiche e morali che avevano la loro residenza nel territorio delle nuove provincie oppure dell'Austria tedesca, in data 10 agosto 1921.

Le esclusioni e la stanza di compensazione

Sono escluse dal trattamento previsto dalla convenzione, le seguenti categorie di debiti rispettivamente crediti: le pensioni alimentari, le obbligazioni derivanti da titoli, i contratti di assicurazione rispettivamente le obbligazioni basate sull'assicurazione sociale, i debiti e crediti della Banca a.-u. e della Cassa di risparmio postale, nonchè le obbligazioni condizionate e così pure le obbligazioni derivanti da contratti di consegna non ancora eseguiti e da operazioni di borsa in valori esteri.

Il pagamento dei debiti in parola avverrà mediante una stanza di compensazione interna, fra i debitori e i creditori dello stesso territorio.

E' importante rilevare che debiti e crediti non ancora scaduti, potranno essere fatti scadere secondo la modalità che i Governi dei due Stati interessati stabiliranno.

Ognuno dei due Governi si è pure riservato la facoltà di fissare la quota di ripartizione che spetterà ad ogni creditore.

Oltre a questa convenzione che riguarda la regolazione dei crediti e dei debiti privati, il nostro Governo concluse pure un accordo relativo alla regolazione delle polizze d'assicurazione emesse in corone a.-u. dalle compagnie d'assicurazione private dell'Austria tedesca, stabilendo il principio che i contratti d'assicurazione stipulati con persone morali e fisiche, che alla data del 31 dicembre 1919 avevano la sede principale dei loro affari o la loro dimora sia nel territorio dell'antica monarchia facente parte sia delle nuove provincie annesse all'Italia sia dell'Austria tedesca, saranno attribuiti al portafogli di quello dei due Stati il cui territorio rispettivo venne annesso. Secondo questo principio, i contratti d'assicurazione stipulati in corone a.-u., dovrebbero venir regolati per le polizze assegnate ai portafogli delle nuove provincie, in lire italiane al cambio di 60 cent. di lira per ogni corona a.-u. e per le assicurazioni attribuite al portafogli della Repubblica austriaca, al saggio di cambio di 1 corona austriaca per ogni corona a.-u.. L'applicazione pratica di questo principio resta però subordinata alla condizione che gli attivi attribuiti ai portafogli delle singole società, bastino a coprire le riserve tecniche riferentisi a questi portafogli.

Altre convenzioni speciali riflettono la regolazione delle lettere di pegno emesse dalla «Bodencreditanstalt» rispettivamente la sistemazione dei prestiti comunali fatti dalla Banca centrale delle Casse di risparmio tedesche di Vienna, nonchè l'Istituto provinciale ipotecario di Innsbruck.

Le convenzioni esposte furono soltanto concluse, ma non ancora ratificate, dai due Governi interessati. Prima che il nostro Governo proceda alla ratifica delle convenzioni stesse, occorre che gli interessati esaminino le convenzioni e dicano il loro parere sull'opportunità di tali accordi. Perciò è opportuno procedere alla costituzione di tre comitati o consorzi composti di cinque persone per ciascuno e cioè di due consorzi che dovrebbero raggruppare uno i creditori e l'altro i debitori di corone a.-u. dovute in base a debitoriali solite. Il terzo consorzio dovrebbe riunire in sè tutti i creditori che sono portatori di titoli emessi dagli istituti della Repubblica austriaca (come lettere di pegno ed obbligazioni, ecc).

L'elezione dei consorzi

Finita la lettura dell'esauriente relazione il presidente, dopo avere spiegato che lo scopo della riunione è unicamente quello di eleggere i componenti dei tre consorzi, sospende per pochi minuti la seduta, dopo di che si procede alla nomina dei rappresentanti, i quali risultano: per i portatori di titoli i sigg. cav. Frigessy, dott. Giulio Cleva, cav. Eugenio Brunner, ing. Isidoro Piani, conte Francesco Sordina; per i creditori in conto aperto i sigg. dott. Antonio Suttora, Antonio Bisiach dott. Schmitz, cav. Nicolò Costanzo, cav. Attilio Presel, cav. uff. Nicolò Zanotti, dott. Salvatore Besso; ed infine, per i debitori in conto aperto, i sigg. comm. avv. Alfonso Saitz, per il Comune di Gorizia: comm. Giulio Ucelli, per il cantiere di S. Rocco e sig. Mario Prosti. I tre consorzi dovranno poi scegliere dal proprio seno un presidente.

Nessun concentramento fascista a Fiume

Abbiamo da Roma, 18, sera:

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: E' giunta notizia alla direzione del partito nazionale fascista che alcuni fascisti si sono presentati al Fascio di combattimento di Trieste per essere inviati a Fiume, in previsione di avvenimenti straordinari in quella città. La direzione del partito nazionale fascista non ha autorizzato, nè tanto meno ordinato la partenza di fascisti per Fiume. I Fasci sono perciò invitati a evitarla.

La conferenza Panzini. Ricordiamo che stasera, alle 21, nella sede della Società di Minerva, in via Coroneo, l'illustre scrittore Alfredo Panzini leggerà la novella inedita «Il fantasma della nonna». La lettura è per i soci della Minerva e del Circolo Artistico e gli invitati.

Una commovente manifestazione all'Asilo per ciechi di Barcola. Ieri, i bambini ciechi accolti all'Asilo Rittmeyer di Barcola, vollero organizzare una speciale manifestazione per salutare donna Flora Mosconi e per esprimerle tutta la loro riconoscenza. Senonchè, appena donna Flora Mosconi fu entrata ed ebbe amorevolmente salutato uno per uno i ricoverati, la commozione da cui tutti — senza distinzione — furono presi fu tale da impedire che qualsiasi manifestazione in antecedenza preparata, si svolgesse.

Donna Flora Mosconi, accolta dall'assessore Watzek, dal prof. Callegaris, nuovo direttore didattico dell'Istituto, dall'amministratore Vernouille e dalle maestre signorine Anna Avi e Angelina Piazza, improvvisò poi alcune sentite parole e assicurò tutti i bambini accolti dalla pia istituzione che, anche da Roma, avrebbe continuato a sentire con essi un legame spirituale e non avrebbe fatto a meno di venire talvolta — magari espressamente a Trieste — per salutarli. Prima di allontanarsi, la signora Mosconi distribuì tra i presenti piccoli doni.

Nozze. La signorina Libera Zorzoni col signor prof. Mario Udina.

Come fu sventato un tentativo di truffa
alla Banca Commerciale Triestina

Lunedì scorso, alle 15.15, si presentò allo sportello della liquidazione della Banca Commerciale Triestina un giovanotto elegantissimo, dall'aspetto distinto e dai modi signorili, che si qualificò come procuratore della ditta Casiraghi di Milano, e chiese lo sconto di un rilevante importo di buoni del Tesoro. La persona erasi già presentata altre volte agli sportelli della Banca per piccole operazioni di cambiovalute e per lo sconto di alcuni buoni del Tesoro contestati poi dalla direzione del Tesoro perchè ritenuti di provenienza furtiva.

Gli impiegati della Banca, sottoposti i buoni ad accurato esame, ritrassero l'impressione che non fossero perfettamente regolari e perciò, nel mentre, apparentemente procedevano alle operazioni di conteggio relative, telefonarono al dott. Mambrini della Questura perchè si recasse nei locali della Banca, ciò che succedette immediatamente. Tosto intervenuto il commissario, il truffatore venne immediatamente condotto in Questura. In seguito all'abile e stringente interrogatorio cui fu sottoposto, la Questura procedette, all'Hotel Savoia, ad altri due arresti.

Si tratta di buoni del Tesoro sottratti alla Tesoreria e messi illegittimamente in circolazione dagli intraprendenti messeri. Questi tentavano riscontarli e l'operazione avrebbe evidentemente procurato danno alla Tesoreria. Sembra che le indagini della Questura debbano avere un ulteriore sviluppo in altre città, specialmente a Roma, dove si ritiene sia stato consumato il primo furto dei buoni. Perciò si rende necessario il massimo riserbo

I colpi grossi degli ignoti

I ladri hanno visitato ieri, nel pomeriggio, l'abitazione dei coniugi Cristofidis, in via Ugo Foscolo N. 22. I proprietari erano assenti e gli ignoti informati di tale circostanza, ebbero campo di sfruttare la loro visita clandestina con tutti i comodi possibili. Rubarono una quantità di biancheria e vestiario, nonchè parecchi oggetti preziosi. Fecero anche una visitina in una stanza appigionata al sig. Nicola Simirow, ex console di Russia, ove si trovarono molto bene, poichè, forzata una scrivania, vi trovarono alcune banconote da mille, nonchè una sommetta in dollari e rubli. Complessivamente — se si aggiungono effetti di vestiario e biancheria trovati anche in quella stanza — il danno per il Simirow ascende a circa 15.000 lire.

Il furto fu denunciato dall'ex console al commissariato di p. s. in via Guido Brunner. I coniugi Cristofidis finora non hanno presentato denuncia.

Un disastroso attacco di nervi. Ieri, verso le 18, nella sua abitazione, in via Nicolò Cigotti, certo Augusto O., di 23 anni, elettrotecnico disoccupato, affetto da tubercolosi, fu colto da un violento assalto di nervi. Il poveretto si scagliò prima contro la sua vecchia madre, minacciandola di morte, e poscia si mise a fracassare quanto gli capitava sottomano. Accorsero prima sul posto alcuni funzionari del vicino Commissariato di P. S. di via A. Vespucci e poi tre infermieri della S. A. S. «Elio Treves», che riuscirono a domare il poveretto e trasportarlo all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Amor d'etèra

Nauseata forse dalla vita turpe ch'era costretta a condurre e profondamente colpita per l'abbandono dell'amante, la vestale Maria Bregovatz, di 37 anni, pigionale di una casa da tè in Androna dell'Olio, tentò ieri mattina, alle 11 circa, di finirla, trangugiando del lisolo puro.

Accortesi alcune sue compagne dell'atto insano, diedero subito l'allarme e dalla farmacia Serravallo, in piazza Cavana, fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario di turno accorse e praticò alla disgraziata il lavacro gastrico.

Accompagnata poscia all'ospedale, la Bregovatz fu accolta nel secondo reparto

Una ragazzina travolta da un'automobile

L'automobile V. G. III 180, condotta dallo «chauffeur» Vittorio Cesca, di 27 anni, abitante in via Ruggero Manna n. 22, investì ieri, verso le 14, in via Giuseppe Gatteri, la bambina Emilia Sista, di 12 anni, abitante in via Rossetti n. 11, che, sbucando da via della Pietà voleva passare da un marciapiede all'altro. Travolta dall'automobile, la disgraziata ragazzina rimase distesa al suolo, priva di sensi, e da alcuni passanti, subito accorsi, fu condotta all'ospedale, ove le furono riscontrate gravi contusioni e lesioni interne. Il suo stato è molto grave.

Lo «chauffeur» investitore fu condotto in Questura per le indagini del caso, ma, secondo testimoni oculari, egli non avrebbe responsabilità nel fatto, perchè, nel momento della disgrazia, l'automobile procedeva a velocità moderata.

Madre e figlio travolti da un carro

Ieri sera, verso le 19.30, usciti da una pistoria in via Conti, la signora Nicoletta Mreule, di 37 anni, abitante in via Conti n. 20, ed un suo figlioletto treenne di nome Vittorio, furono investiti e travolti da un carro tirato da un cavallo bianco che scendeva la via a pazza corsa. Fra le grida dei passanti che avevano assistito alla scena, mentre il cavallo continuava la sua corsa, madre e figlio furono condotti nella panetteria, mentre dal Pastificio triestino veniva chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto la autolettiga della benemerita istituzione col dott. Lehr e l'infermiere Micol. Il sanitario riscontrò e medicò alla Mreule delle ferite lacero-contuse al piede destro con probabile frattura del malleolo, escoriazioni alle ginocchia ed alle coscie. Il piccolo Vittorio aveva riportato escoriazioni alla coscia sinistra. Dopo le prime cure, il medico ordinò il trasporto dei due feriti all'Ospedale Regina Elena, dove furono accolti nel quarto reparto. Il carrettiere colpevole non potè essere identificato.

Un vetturino in cerca di disgrazie

Nel pomeriggio di martedì, alle 18.15, i due vigili urbani Starz e Debeuz, percorrendo via S. Zenone, notarono una vettura pubblica ferma davanti a un'osteria. Il vetturino, anzichè guardare il proprio cavallo, era nell'esercizio, occupato a estinguere la propria sete... I due vigili ammonirono il vetturino, il quale, salito a cassetto, sferzò i cavalli, lanciandoli a corsa sfrenata per le vie Giuliani, Montecchi e dell'Istria. I due vigili si diressero verso la caserma dei carabinieri di via dell'Istria, ove riuscirono a fermare il focoso vetturino e lo invitarono al settore.

— Pronti, siori! — rispose il vetturino, e finse di accondiscendere alla richiesta dei vigili. Invece riprese le redini in mano, sferzò violentemente i cavalli, dandosi a una fuga pazza. Lo Starz, però, per nulla persuaso a lasciarsi gabbare, si attaccò alla vettura, ma il vetturino, accortosi della cosa, si voltò e mentre guidava a zig-zag il cavallo, con la evidente intenzione di far cadere il vigile, gli elargì alcuni colpi di frusta...

Colpito in malo modo, il bravo vigile cadde al suolo e, raccolto dal compagno, fu condotto alla Guardia medica, mentre il vetturino riuscì ad allontanarsi indisturbato.

Alla Guardia medica furono riscontrate allo Starz lesioni alla faccia e in varie parti del corpo. Si era riusciti, però, a individuare il vetturino ribelle per tale Pietro Torcello, di 35 anni, abitante a Rozzol Molino a vento n. 3. Egli è stato ieri tratto in arresto.

Scarcerazione. Giovanni Mosettig, Mario Gherdol, Giovanni Gregorich e Giovanni Vouch, arrestati a S. Luigi al momento in cui fu rinvenuta la cassaforte rubata alla ditta Truden, vennero ieri ai nostri uffici per informarci che l'autorità giudiziaria, avendo essi provata la loro completa innocenza, li ha rimessi in libertà.

TEATRI E CONCERTI

"Fantasmi,, di Ibsen al Verdi

In «Fantasmi» le creature di Ibsen si muovono liberamente, quasi distaccate e ignare delle idee dell'autore. Negli altri drammi i protagonisti han sempre da dire qualcosa, da affermare un principio, da demolire una menzogna o da chiarire la loro personalità con un atto della libera volontà. L'azione si muove insieme al pensiero, che la genera e la determina, perchè il personaggio è tutto raccolto attorno al suo motivo etico. Nei «Fantasmi» Ibsen è diverso: le creature sono abbandonate, l'autore non partecipa ai loro casi; è indifferente, sopra le disavventure che sconvolgono e annientano casa Alving. Perciò il dialogo è tutto aderente e quasi prigioniero dei fatti. Le parole non sono astratte e non enunciano i principi della morale individualista come Stockmann nel «Nemico», come Ellida nella «Donna del mare», ma svolgono concetti comuni, si riferiscono a situazioni di fatto, sono come impoverite dal desiderio di positivismo di cui Ibsen è stato preso nel periodo in cui tracciava i primi commenti a questo dramma. Positivismo formale, intendiamoci, non influsso di scuola letteraria. Sotto apparenze borghesi e veriste «Fantasmi» resta sempre ibseniano. Ma l'autore, all'epoca in cui pensava questo lavoro, subiva una tremenda crisi spirituale. Egli era al colmo della maturità intellettuale e dell'esperienza morale, e cominciava a entrare nella fase conclusiva della sua opera drammatica. Nelle note ai «Fantasmi» scrive: «Quando l'uomo vuole vivere e svilupparsi liberamente, cade nella megalomania». E poco prima dichiarava: «Il diritto dell'individualità a realizzarsi è l'unico dovere». Contraddizione sostanziale dalla quale nacque il pessimismo di Ibsen. «Fantasmi», che non è il capolavoro di Ibsen, è sotto certi aspetti il centro morale di questo dolore che il norvegese patì profondamente. Nel dramma di Elena Alving, di suo figlio Osvaldo e del pastore Manders, l'autore raffigura la caduta della società, il crollo di tutti gl'ideali umani.

La persona umana non ha la possibilità di affermarsi. La signora Alving, romantica e religiosa, ha rinunziato all'amore per concedersi ad un ciambellano sifilitico, ed è punita nel figlio che eredita il male. Distrutta nell'amore, la donna che ha mentito a se stessa, resta distrutta anche nella maternità. Perchè ha rinunziato all'amore? Perchè il pastore Manders, da essa amato riamata, inflessibile nella sua morale luterana, e preoccupato di non compromettere il suo ufficio e la sua posizione nella chiesa, abbandona Elena Alving. Dunque queste due creature, per cause diverse, non hanno saputo o non hanno potuto realizzarsi liberamente, cioè in obbedienza alla loro volontà morale. Allora la libera persona umana non è reale se non può affermarsi? E' questo il dubbio di Ibsen in quegli anni. «L'umanità è tutta su falsa strada», scriveva dopo le prime scene di «Fantasmi». Ma la falsa strada non toglie ad Ibsen, anche nei «Fantasmi», la fede nella libera volontà dell'essere. Elena Alving la quale, mentre tutto crolla intorno a lei, e il figlio le si consuma nella spina dorsale, cerca di salvarlo, è la donna pietosa, sublime e conservatrice, che vuol portare a compimento il destino del sesso e realizzarsi nella funzione di madre, conciliando, in un atto disperato, il dovere e la felicità di sacrificarsi. Tutto il sapore didascalico del dramma, cupo, triste e precipitante, è contenuto e racchiuso nelle sue persone. Nulla sfugge fuori di esse. Sono vive e presenti, sono la risultante del loro passato, che devono espiare. Il conflitto dell'essere tra la realtà e l'illusione, tra la verità e il fantasima, è quasi sommerso nelle persone. L'amore che Elena Alving non ha materializzato, è stato un fantasma. E non è forse un fantasma per lei anche la dolcezza della maternità, quando il figlio le rinnega la propria vita ammalata? Ecco dunque che Ibsen rende tangibile il dubbio sulla possibilità della piena affermazione dell'individuo. Le creature di «Fantasmi» son tutte mancate e oppresse da una necessità che l'autore non ci dice ove risieda; se nella menzogna indistruttibile della società, che per esistere uccide l'individuo, oppure nella creazione del fantasma interno, che la vita quotidiana rende irraggiungibile.

L'interpretazione

Iersera Eleonora Duse ha riportato il dramma e la sua protagonista alle loro vere funzioni. Il nostro gusto e le nostre impressioni erano finora viziati da difetti di prospettiva scenica. Con atto di coraggio e di rispetto verso Ibsen, la Duse ha voluto, saggiamente voluto, che il caso clinico di Osvaldo non invadesse e oscurasse il reale significato del dramma. Il pubblico è stato grato all'artista di questa semplificazione, del resto così naturale e umana, ed ha sentito più vivamente l'essenza ideale di «Fantasmi». Elena Alving apparve veramente quale l'aveva pensata e descritta Ibsen: la creatura espiatoria del dramma. La Duse ne fece una figurazione impareggiabile, piena di umanità e di dolore. Delle interpretazioni finora offerteci dalla grande attrice, questa ce la rende tutta; Ibsen è l'autore della Duse, lo spirito di lei si dilata e respira nel dramma ibseniano in piena libertà; il suo intelletto si adagia e si ravviva nella tremenda logica dell'eroina di Ibsen. Come si sa, Elena Alving vive non solo nell'amore presente per il figlio, ma anche nel tragico ricordo di ciò che fu il dissoluto capitano Alving, suo marito. Perciò il personaggio s'intaglia e si rileva su questo fondo grigio di ricordi, ma è tutto illuminato dalla gioia materna. Sono due aspetti e due caratteri di Elena Alving che la Duse ha reso mirabilmente, talora con delicate sfumature, con lievi trapassi. Quando ella ha ricordato — nella scena col Pastore — le nefandezze del marito vizioso e balordo, l'orrore della rievocazione era tutto ingentilito dalla consapevolezza e dalla felicità di sentirsi vicina al figlio. Due stati d'animo vissuti e germogliati contemporaneamente, espressi nel medesimo gioco scenico e così profondamente e umanamente distinti. Rendere vivi, presenti e palesi, con un solo gesto, talora col semplice prolungamento di una vocale e con una pausa improvvisa, i sentimenti più riposti, le allusioni meno chiare, è la virtù di Eleonora Duse.

Il personaggio ibseniano, che è sempre carico di storia, e che deve districare, attraverso drammatici esami di coscienza, i dissidi e le contraddizioni della propria individualità, si presta singolarmente alle interpretazioni della Duse. Ma Elena Alving è bella anche per la sua dolcezza e tenerezza materna; per il sacrificio da madonna addolorata ch'essa compie verso il figlio. La Duse ci ha fatto sentire iersera anche tutta la poesia e la commozione della madre; nelle scene di effusione materna ella fugava tutto il grigiore pesante che grava sul personaggio e lo rendeva leggero, lieve e chiaro di gioia. Il pubblico — e quante mamme tra la folla che gremiva il loggione e la galleria, e quante popolane rapite ed entusiaste davanti a tanta arte — che accolse Eleonora Duse con un lungo applauso a scena aperta, rinnovò gli applausi e le acclamazioni molte volte dopo ogni atto, mentre dal loggione e dai palchetti di proscenio una pioggia di rose cadeva sulla dolce signora, che ringraziava sorridente. Dopo il secondo atto la Duse ebbe l'omaggio di cinque ricche ceste di fiori. E fu il secondo atto veramente eseguito con grande senso d'arte. Accanto alla Duse, iersera, si rivelò attore di indiscusso valore Memo Benassi. La parte di Osvaldo è irta di difficoltà. Semplificarla può voler dire renderla banale, ove l'interprete non trovi da esprimere l'interno dolore morale e non sappia rendere, senza vani gesticolamenti, il lento disfacimento cerebrale. Memo Benassi ci presentò un Osvaldo umanamente chiaro, sincero, suggestivo, e seppe commuovere. Il suo delirio non è stato complicato da controscene artifiziose, ma è risultato composto, intenso ed efficace, con lenta e latente progressione. Dopo il secondo atto il pubblico rivolse anche al Benassi lunghi e meritati applausi, confermandogli la bella rinomanza ch'egli si va acquistando nell'arte. Calisto Bertramo compose con ottimo rilievo e molta nobiltà la figura del Pastore. Bene la Carrara ed il Martelli. La scena dello Stroppa e gli arredi di palcoscenico figurarono con giusta intonazione.

V. T.

Politeama. A malgrado del tempo piovoso, ieri sera alla ripresa del «Lohengrin», il Politeama era affollato. Nella parte di «Elsa» debuttò la signorina Liliana Lorma, palesandosi cantante accurata e sicura, dalla voce estesa e di timbro gradito. Eseguì tutta la parte senza palesare alcuno sforzo e fu particolarmente felice nell'aria «Aurette a cui si spesso...»

Molti applausi al tenore Pertile, impeccabile «Lohengrin», al maestro Falconi ed in generale a tutti gli esecutori.

Questa sera, alle 20.15, «Madama Butterfly» con la Cervi Caroli.

Nazionale. Difficoltà d'indole tecnica nell'allestimento della «Gran via triestina», hanno costretto la direzione della compagnia del «Teatro di Burla» a rinviare a sabato la prima rappresentazione. E', dunque, per il giorno 21 che il pubblico sarà chiamato a giudicare l'attesa «revue» del Colantuoni che dirige di persona le prove studiandosi in ogni maniera di superare le difficoltà che ambiente e palcoscenico costituiscono alla messa in scena di un genere di spettacolo tanto caratteristico. Frattanto si annuncia per una desiderata ripresa di «Faccio il ladro», il notturno che ebbe così vivo e durevole successo.

La film «Rabagas», con Elena Makowska, ha ottenuto un vivo successo per l'interessante intreccio drammatico. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. L'eccezionale programma continua a richiamare il pubblico in folla a tutte le rappresentazioni. Sempre vivamente ammirata la splendida pellicola «La grande passione».

Nella varietà, il comicissimo Spadaro, con le sue originali macchiette, divertì enormemente il pubblico che lo costrinse a concedere innumerevoli bis. Anche la deliziosa ballerina «Morena and Spencer» venne assai applaudita.

Oggi replica del programma. Principia alle ore 17.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Alfieri. Da oggi una film d'occasione con la celebre Soava Gallone in «Maman Poupèe». Nella varietà il comico Gina Rensi, il beniamino del pubblico, nonchè l'illusionista «Khio-o-to», si produranno con nuovo programma. Prezzo d'ingresso: II posto, 65, 80, 1.30; I posto 2.60; ragazzi pagano la metà.

Cinematografo Italia. La «première» dell'atteso romanzo di Leone Tolstoi: «La suonata a Kreutzer», nonostante il tempaccio di ieri, attirò il pubblico delle grandi occasioni, che, avido di godere un'opera di pura arte, gremiva ogni ordine di posti a tutte le rappresentazioni.

Il romanzo del grande scrittore russo ebbe un successo pieno, unanime e incontrastato.

Poichè è reso con tutte le sue ombre, i suoi chiaroscuri non un effetto è andato perduto del pensiero dell'autore. Alfredo Sainati che ammirammo e che ci fece fremere nel Grand Guignol, plasmò il personaggio di Posdnicheff e seppe incatenare tutta l'attenzione del pubblico che seguiva palpitante l'azione e la lotta d'anime del dramma. Lina Milfleur, la donna bella, riportò un trionfo e quella che «era come un cavallo imbrigliato e che un bel giorno si disbriglia, via liberamente», non poteva avere interprete migliore di lei.

Oggi «La suonata a Kreutzer». Primo spettacolo alle 17; ultimo alle 22.

Al Modernissimo va allo schermo il potente dramma «Il voto», protagonista Amleto Novelli. Principia alle 17; ultima alle 22.

Prezzi d'ingresso: I posti lire 2.60; II posti lire 1.80.

Maria Jacobini per l'ultimo giorno al Novo Cine. Il capriccioso quadro d'amore dal titolo «Capricci di gran signori», con interprete Maria Jacobini, si produrrà sullo schermo ancora oggi dalle 16 in poi.

Domani: «Fiori d'arancio», potente dramma d'amore passionale con la bravissima Nella Serravezza.

«Donna del mare» per l'ultimo giorno al Gran Cine Savoia. Oggi il bellissimo capolavoro di E. Ibsen si replicherà per l'ultimo giorno dalle ore 15.30.

Prossimamente l'ultimo romanzo del ciclo dei «Corsari» di E. Salgari, dal titolo «Ultimi filibustieri».

Cinema Galileo. Oggi «Il divoratore d'uomini», quarta serie di «Moreno contro maschera rossa». In chiusa l'inimitabile, unico e solo Ridolini.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Madame Butterfly», 3 atti di Puccini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Grande passione» e debutto del celebre comico Spadaro.

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Rabagas» e la compagnia delle burle: «Faccio il ladro».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La suonata a Kreutzer» con Alfredo Sainati.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il voto» con A. Novelli.

Cinema Galileo. Oggi: IV serie di «Moreno contro maschera rossa». In chiusa: «Ridolini».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Capricci di gran signori» con Maria Jacobini.

Gran Cinema Savoia. Dalle 15.30 in poi: «Donna del mare» con Renée Peter.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Sindacato nazionale sanitari. Il sindacato economico sanitari comunali, che dalle economie fatte dalla sua fondazione, non avendo incontrato spese di nessun genere, ha potuto racimolare dei risparmi, oggi li mette a disposizione per aiutare i propri soci più bisognosi con prestiti da restituire in rate mensili, da stabilirsi con la direzione. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede sociale, via del Pozzo bianco 9 II.

Unione operai escursionisti italiani. Questa sera alle 20, in via Lavatoio 5, I, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci, per la elezione della nuova direzione. Tutti gli «uoeini» sono vivamente pregati d'intervenire, portando seco la tessera che esibiranno all'entrata.

Partito fascista. La squadra «Nazario Sauro» al completo e tutti gli squadristi liberi sono comandati di trovarsi — in divisa — oggi giovedì alle 14.30, alla sede del Fascio.

Tutti i componenti la squadra «Audace» sono convocati per questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Tutti gli squadristi liberi ed i fascisti in genere, sono comandati d'intervenire ai funerali del fascista Umberto de Calò, deceduto ieri notte. I funerali avranno luogo oggi alle 15, partendo da Piazza Venezia.

La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica 22 corr. una escursione al foro dell'Oteliza. Partenza dalla stazione di S. Andrea col treno delle 6.10 e ritorno alle 21.30. Refezione dal sacco. Inscrizioni obbligatorie a tutto sabato 21, fino alle 20.

Società Ginnastica. Oggi dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti a sedere per la rappresentazione cinematografica di domenica.

Club della «Caramella». Domenica 22 corrente dalle 20 in poi, nella sala Fenice grande serata di danza bleu, con sorprese.

Società Dalmatica. Tutti i componenti le squadre dalmate «Rismondo» e «Vucassovich», sono convocati per questa sera alle 20 in sede sociale.

S. U. C. A. I. Per domenica 22 corr., è indetta una gita alla Selva di Tarnova con la salita del Monte Cucel (m. 1239). La partenza avrà luogo dalla stazione di S. Andrea col treno delle 6.10 per Battaglia. Indi in marcia per la vetta, che si raggiungerà alle 13 circa. Pranzo dal sacco e discesa a Prevacina. Partenza per Trieste col treno delle 19.32 e arrivo in città alle 21.30. Le inscrizioni si accettano presso i caposcuola e in sede sociale, dalle 18.30 alle 20, dietro versamento della quota d'inscrizione di lire 12 per i soci e di lire 16 per i non soci che comprende il viaggio di andata e ritorno.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata per oggi alle 19.

Federazione provinciale dei Sindacati e delle Corporazioni nazionali. Questa sera alle 18, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N 9, II) tutti gli inscritti al Sindacato nazionale operai edili sono convocati in assemblea generale.

Tutti i segretari dei sindacati aderenti alla Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali, sono convocati in assemblea per il giorno di venerdì 20 corr. alle ore 20 nella sede sociale (via del Pozzo bianco N. 9, II). Per la stessa ora è convocato il comitato provvisorio della Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali al completo.

Il giorno 17 corr. alle 20, come annunciato nella stampa cittadina, ebbe luogo l'assemblea costitutiva del Sindacato nazionale fra rivenditori ambulanti aderente alla Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali. Parlò agli intervenuti il signor Bettinzoli, in rappresentanza della Federazione provinciale, il quale spiegò il programma dei sindacati nazionali: cercare l'interesse dell'organizzato, sempre combattendo sul terreno nazionale. In ultimo si passò alla nomina del consiglio direttivo, e vennero eletti i signori: Luciano Bianchi a segretario; Giovanni Mezzarobba, Gioachino Rosini, Mario Pozzi e Virgilio Pezzolatto, a consiglieri.

Lunedì, tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra rivenditori ambulanti sono convocati in assemblea generale alle 20 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II)

Federazione di commercio. Giovedì 19 ottobre alle 18.30 è convocato a seduta nella sede sociale il consiglio direttivo della Federazione di commercio, per importanti deliberazioni.

Seduta inaugurale della Commissione provinciale per il turismo scolastico. Sabato 21 corr. alle 18 nella sede della Società Alpina delle Giulie (Portici di Chiozza 1) si terrà la seduta inaugurale della Commissione provinciale per il turismo scolastico. Fanno parte di questo comitato, che intende svolgere anche nell'anno scolastico in corso la sua proficua azione nel campo dell'educazione fisica, morale ed intellettuale, i presidi di tutti gli Istituti medi della città, i rappresentanti delle autorità scolastiche regionali e locali, del Consolato del T. C. I., degli industriali ed enti commerciali della città, nonchè un numeroso gruppo di insegnanti.

Sindacato automobilisti ed affini. Questa sera alle 20, ha luogo nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia) la già annunciata assemblea generale.

Lega degli insegnanti medi della V. G. Domenica 22 corr. alle ore 10, nella sede dell'Unione Magistrale Triestina (Corso V. E. III 43) sarà tenuto un congresso straordinario dei delegati di tutte le sezioni per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Assimilazione giuridico-economica; 2) unificazione delle norme per la classificazione ed esami, nonchè dei programmi didattici; 3) convocazione di un congresso interregionale degli insegnanti medi delle nuove provincie; 4) tutela del titolo di professore; 5) eventuali.

Unione italiana dei sindacalisti corridoniani. Il segretario politico raduna d'urgenza per questa sera alle 20 la Legione proletaria «F. Corridoni».

Club «Tic Tac» Il comitato terrà in sala Fenice, sabato 21 ottobre, dalle 20 in poi, una grande serata futurista.

I soci sono invitati questa sera in sede sociale alle 20, per comunicazioni.

TRIBUNALI

La fine del processo per l'uccisione della guardia di finanza

Come riferimmo nell'edizione delle 18, ieri, alle 13.30, è finito il dibattimento, durato quattro giorni, contro i fratelli Giovanni e Matteo Debeuz, da Landol, il primo imputato di omicidio a danno della guardia di finanza Francesco Stanganelli, il secondo di mancato omicidio a danno dell'appuntato di finanza Sante Scorzino. Ai giurati erano stati presentati, oltre ai quesiti di omicidio e di mancato omicidio, anche i quesiti suppletori dell'omicidio preterintenzionale per il Giovanni Debeuz, cioè l'omicidio senza intenzione di uccidere, e per il Matteo quello di lesioni corporali ad un funzionario dell'autorità; nonchè quello di furto dei due fucili dei funzionari.

Inoltre per il Giovanni Debeuz il quesito riflettente il possesso abusivo e la mancata denuncia di un coltello a serramanico di cui fu trovato in possesso quando venne arrestato.

Il difensore, con la sua minuziosa arringa, di cui riferimmo diffusamente nell'edizione serale di ieri, chiede l'assoluzione dei due imputati.

I giurati ammettono l'omicidio e il mancato omicidio commesso da taluni a danno dello Stanganelli e dello Scorzino, ammettono il furto dei due fucili, ma negano a maggioranza che gli autori fossero stati i fratelli Debeuz. Ammettono per il Giovanni Debeuz la colpabilità in merito al possesso abusivo e mancata denuncia del coltello

Chiusura della quindicina d'Assise

In seguito a tale verdetto il Presidente cav. Andreis, pronuncia sentenza di assoluzione dei due imputati in merito all'omicidio e, come chiesto dal P. M. dott. Bencich, condanna il Giovanni Debeuz, per il possesso e mancata denuncia del coltello, a tre mesi e venti giorni di reclusione.

Il Presidente comunica quindi che con questo processo si è chiusa la quindicina d'Assise e ringrazia i giurati per la diligenza dimostrata.

Gli risponde uno dei giurati, a nome di tutti gli altri, elogiando la saggezza, l'energia, l'equità dimostrate dal Presidente nel presiedere i dibattimenti, così da meritarsi profonda stima e simpatia. Ne lo ringrazia unitamente al Procuratore del Re e rileva che se non tutti i verdetti dei giurati possono aver soddisfatto l'aspettativa della Corte, ciò va ascritto in parte alla troppo frequente scarsità di prove avute nei processi, e, talvolta, all'indulgenza di cui in questa terra i giurati sono animati, particolarmente per la conseguita redenzione.

Probabilmente sino a dicembre non vi saranno dibattimenti d'Assise.

Notiziario Sportivo

La Società di scherma riprende la sua attività. La vecchia e gloriosa Società di scherma, disciolta dalla polizia austriaca nel 1915, si è da poco ricostituita e ha ripreso la sua gagliarda attività.

Coloro — e non sono pochi a Trieste — che nelle splendide sale di piazza della Borsa appresero il maneggio delle armi, e coloro che ivi videro disputare dal fior fiore degli schermitori italiani ambite coppe e trofei, saluteranno con gioia la rinascita di questa società.

Nella seduta costitutiva della Società, fu acclamato presidente onorario il conte Francesco Sordina, sotto la cui direzione la società aveva raggiunto, prima della guerra, il massimo fiore. A presidente effettivo fu eletto il conte Salvatore Segrè; a vicepresidenti Enrico Paolo Salem e Nino Carniel.

Le lezioni vengono impartite dal maestro Tagliapietra, tutti i giorni, meno il venerdì, che è riservato agli assalti. E' anzi desiderio del Consiglio direttivo che in tale giorno si diano convegno nella sala d'armi tutti i migliori schermitori della regione e, particolarmente, i forti confratelli di Gorizia e del Friuli saranno ospiti graditissimi.

In seno alla società è stata pure ricostituita la sezione allievi, che prima della guerra, era frequentatissima dai giovani e giovanissimi figli dei soci, e che conta già ora numerosi iscritti. Anche a questi le lezioni vengono impartite dal maestro Tagliapietra.

Sport Club «Espero». Tutti i «boys» si trovino quest'oggi alle 15.30 sul campo retrostante all'Ospedale militare. Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 21. Domani la prima squadra e riserve si trovino sul campo del C. S. «Marte» per il solito allenamento. Alle ore 20 si raduna la C. T.

Marina e Navigazione

Avarie e sinistri

MONTEVIDEO, ottobre. - Il piroscafo belga «Baron Bayens», da Anversa per Buenos Ayres, si è incagliato ad English Bank.

SAN FRANCISCO, ottobre. — Il vapore americano «Lyman Stewart», causa fitta nebbia, venne in collisione all'entrata del porto col piroscafo «Walter A. Luckenbac», riportando danni rilevanti ed in seguito andò investire sopra un fondo roccioso. Una nave di salvataggio è accorsa in suo aiuto.

MARSIGLIA, ottobre. — Il rimorchiatore francese «Marseillais», mentre rimorchiava il piroscafo francese «Marechal Bugeaud», insieme al rimorchiatore «Provencal 5», strappò i cavi di rimorchio andando ad urtare contro l'elica del piroscafo ed affondò.

QUEBEC, ottobre. — Il piroscafo italiano «Mongibello» si è incagliato a Southpoint Anticosti.

GENOVA, ottobre. — Il vapore germanico «Barcellona», nel fare le prove di macchina, urtava con l'elica la chiatta N. 823, di proprietà dei fratelli Durante, affondandola.

Sulla chiatta erano caricate 500 casse di pasta alimentare e 34 balle di cascami.

VENEZIA, ottobre. — Il piroscafo «Issoria», già affondato per incendio all'imboccatura del canale di Fusina, è stato rimesso a galla.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta: capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 274; capi fuochisti 62; fuochisti 1869; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 146; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 698, 711; giovanotti coperta II 222, 261; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 153; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 51; giovanotti coperta II 87; fuochisti 270; carbonai 143; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi coo. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 53; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 18; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 11; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da carico 14; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6; di seconda 3; di terza classe 13; giovanotti di camera 38; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Turno Tripcovich: nostromi 10; marinai 32; giovanotti coperta I 12; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 27; carbonai 16; capi fuochisti 8; terzi camerieri 8; cuochi 18; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: marinai 25; mozzi di cop. 1

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 2.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 169 pass.; «Athanasies», da Buenos Aires, con 250 tonn. di grano; «Gastein», da Alessandria, con 168 tonn. di merce e 16 pass.; «Irene», da Amsterdam, con 600 tonn. di merce; «Carinthia», da Odessa, con 659 tonn. di merce e 44 pass.; «Principessa Cristiana», da Monfalcone; «Ravenna», da Ravenna, con 58 tonn. di merce e 11 pass.; «Cervignano», da Fiume, con 3 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Lodovica», per Buenos Aires; «Righi», per Sebenico; «Sarajevo L.», per Santa Maura; «Bucovina», per Siracusa; «Clan Mac Nair», per Marsiglia; «Carolina», per Las Palmas; «Maria B.», per Spalato; «Petka» per Bari; «Quirinale», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Irene», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Palacky», car.; Hangar 9: «Athanasios», scar.; Hangar 12 a: «Tiepolo» scar.; Hangar 17: «Gastein», scar.; Hangar 21: «Trento», scar.; «Abbazia», inop.; Hangar 23: Polo», scar.; Diga: «Adda» e «Maria Madre».

Porto Doganale: Molo Audace: «Palatino»; M. Sanità: «G. Oberdan», «Rossini», «Roma», «Princ. Cristiana» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Clio» e «Cervignano», scar.; Sacchetta: «Danubio» e «Clutha», inop.

Porto Duca d'Aosta: Riva V: «Atlantico», scar.; Molo V: «Filippo Artelli»; Hangar 68: «Aquileia», inop.; Hangar 69: «Carinthia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Molo Servola: «Cilicia», car.

BORSA DI TRIESTE

18 ottobre 1922

Rendita	72.25	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	80.75	G. L. Premuda	369
Banca d'Italia	1371	Soc. Tramway	174
Commerc. ital.	867	Tripcovich e C.	285
Commerc triest.	588	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	658	Ampelea	660
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	128	Beni Stabili	335
Banca Cred. pop.	245	Cant. nav. triest.	192
Zivnostenska	300	Cem. Dalmazia	350
Assic. Generali	22600	» Isonzo	109
Grand. Merid.	300	» Spalato	307
Riun. Adriatica	3300	Edison	445
Nav. Adria	398	Eridania	353
» T. Cossovich	90	Kerka	316
» Cosulich	361	Gas Roma	586
» Dalmatia	833	Ilva	12
» Gerolimich	1520	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	520	Montecatini	166
» Libera Tr.	440	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1250	Pilatura riso	544
» Lussino	690	Stab. Tecnico	370
» Martinolich	168	Terni	470
Strade ferr. med.	166	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	294		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 925.—; Belgio da 167.— a 168.50; Francia da 177.75 a 178.25; Londra da 105.60 a 105.90; Nuova York da 23.65 a 23.85; Svizzera da 437.— a 440.—; Atene da 50.— a 55.—; Berlino da 0.80 a 0.67½; Bucarest da 15.— a 15.50; Praga da 79.25 a 80.—; Ungheria da 0.86 a 0.95; Vienna da 0.03 a 0.03½; Zagabria da 44.20 a 44.70.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.05; dinari da 44.— a 45.—; dollari da 23.60 a 23.75; pezzi da 20 franchi (dogana) da 91.50 a 92.—; lire sterline b. n. da 105.30 a 105.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Desi. Anche «I miserabili» di Victor Hugo è una delle tantissime opere colpite dall'«Indice». — *Dante.* 1) E' un po' difficile stabilire il presente numero degli abitanti della Repubblica socialista federativa russa dei Soviet; nel 1915, la Russia aveva complessivamente (Russia europea e asiatica) 184.410.000 abitanti; dal 1917, si sono staccati dalla Russia: Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia e Russia occidentale, Bessarabia, Transcaucasia, che contavano, nel 1915, 35.245.000 abitanti. 2) Altrettanto difficile o più ancora è stabilire presentemente quelli della Russia. — *Italica.* Le scuole municipali di Trieste dipendono dall'Ufficio istruzione - Magistrato civico diretto dall'assessore cav. uff. Du Ban. — *Bancario Barcagno.* Il codice internazionale dei termini commerciali in uso varii Stati, non è ancora stato pubblicato. — *Una madre.* Della ricerca dei prigionieri italiani in Russia, si interessa in modo particolare il Comitato costituito presso l'Ufficio assistenza dei combattenti a Trento.

INDOVINELLO

Tre vaghe giovanette
Tirsi, Clorinda e Clori
In un giardin bellissimo
Givan cogliendo fiori.
Chi sì, chi no, li colse:
Dunque, chi colse i fiori?
Tirsi, Clorinda, o Clori?

Soluzione del giuoco precedente:
CHI — NATO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE friulane brave, serie, offre il «Provveditorio», via S. Lazzaro N. 23. 83072 A
A. BONNES, istitutrici, con ottimi attestati, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», via S. Lazzaro 23. 83072 A
A. CAMERIERI Hotel, restaurants, secondi, terzi camerieri,. banconieri, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 83072 A
A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, appena arrivate offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23 83072 A
CUOCA bravissima e cameriera di sala o stanze con ottimi attestati, perfetto italiano, tedesco offresi per Hotels, pensione, restaurant o mensa, Trieste, anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 82942 A
DOMESTICA per tutto, cuoca, prestaservizi, ragazzetta, cameriera con attestati offronsi prontamente, miti pretese. Valdirivo 21, secondo. 93505 A
DOMESTICHE friulane, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, cameriere pratiche per Bar, Buffet, cuoche per trattorie, Trieste fuori, offre Valdirivo 23, Agenzia. 93421 A
DONNA brava, capace tutti lavori domestici, cucito, stirare, ricamare, ottime referenze, offresi. Via Ginnastica 45, porta 33. 93403 A
RAGAZZA capace cucinare e tutti lavori casalinghi cerca occupazione per tutto il giorno Offerte «Centro» al Piccolo. 93501 A
RAGAZZETTA onesta, friulana, appena giunta di fuori, offresi quale bambinaia oppure domestica per piccola famiglia. Madonnina 13, II, sinistra. 93353 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE brave, che sappiano cucinare, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 83072 B
BALIA cercasi per allattare bambino 2-3 volte al giorno, pressi via S. Marco. Offerte «Sanissima» Piccolo. 83073 B
BALIA asciutta con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 15122 B
DOMESTICA giovane per bambini, cercasi. Alfieri 17, IV, Bonelli, Trieste. 82860 B
DOMESTICA semplice, giovane, cercasi prontamente. Via Fornace 3, II. 93305 B
DOMESTICA con attestati cercasi, buona paga. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 15108 B
DONNA per pulizia caffè cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82972 B
DONNA sana, pratica tutti lavori di casa, cercano prontamente coniugi soli. XX Settembre 58, III, porta 18. 93491 B
DONNA di servizio cercasi a giornata. Carpison 14, II, destra. 82914 B
DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi dalla 1 alle 2, via Solitario 16, I, Mrakig. 83050 B
DONNA di cuore che allatterebbe bambino tre mesi cercasi. Offerte sub «100» al Piccolo. 15062 B
PERSONA o domestica sappia cucinare, lavori domestici, cercasi da piccola famiglia. Piazza Valle 2, II, sinistra. 82816 B
PRESTASERVIZI fidata cercasi prontamente. Cesare Battisti 4, I piano, sinistra. 82892 B
PRESTASERVIZI onesta cercasi dalle 14 alle 17. Presentarsi dalle 9 alle 13. Romagna 12, 1, destra. 82026 B
PRESTASERVIZI media età, cercasi, 2 ore mattina, 2 dopopranzo. Via San Giovanni 14, III porta 9. 93361 B
RAGAZZA o vedova con attestati cercasi per lavori domestici. Via del Bosco 28, commestibili. 93377 B
RAGAZZA principiante cercasi. Presentarsi dalle 2-6. Indirizzo Piccolo. 82842 B
RAGAZZA per servizio cercasi. Via Istituto 5, I piano, sartoria. 83054 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A QUALSIASI condizione offresi impiegato, conoscenza contabilità, corrispondenza italiano, tedesco, sloveno. Scrivere «Giuseppe» Piccolo. 82926 C
CANTINIERE banconiere, cerca occupazione presso Caffè, Bar, Restaurant. Indirizzo Piccolo 93369 C
CASSIERA pratica con attestati offresi. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 93423 C
CHAUFFEUR meccanico capace tutti lavori, desidera occuparsi presso fabbrica o privati. Offerte «Triestino» Piccolo. 93328 C
CHAUFFEUR 22.enne, vecchia patente, offresi a qualunque servizio oppure casa signorile; miti pretese, lire 16 al giorno, continuo servizio. Rivolgersi via Madonnina 6, IV, porta 27. 82932 C
CONTABILE pratica con bella calligrafia offresi. Offerte sub «Brava» Piccolo. 93307 C
CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, conoscenza diverse lingue, dattilografia, dispone alcune ore giornalmente. Offerte «Capace» Piccolo. 93463 C
DENTISTA tecnico cerca pronta occupazione fuori Trieste. Offerte «Dentista» Piccolo. 82552 C
FATTORINO cursore offresi piccolo esercente, italiano, parla tedesco, ungherese, slavo, buona garanzia, cauzione. Offerte «Palma» Piccolo. 82948 C
GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro come cursore o magazziniere. Parla italiano, tedesco e slavo. Dispone cauzione. Offerte «Mario» al Piccolo. 93393 C
GIOVANE capitano servizio attivo, serio, colto, congederebbesi subito dietro assicurazione stabile impiego dignitoso. Sub «Capitano» Piccolo. 82858 C
GIOVANETTO di buna famiglia desidera occuparsi presso lavoratorio da calzolaio, quale apprendista. Gentili offerte «Volontà» al Piccolo. 82844 C
IMPIEGATA esperta lavoratrice indipendente nelle lingue italiana, tedesca, francese, offresi prontamente. Offerte «Ernestina» al Piccolo. 82820 C
IMPIEGATO contabile, conoscenza italiano, tedesco, dattilografo, praticissimo lavori ufficio cerca posto presso azienda commerciale. Scrivere «Assiduo» al Piccolo. 82794 C
MAGAZZINIERE lunga pratica ramo coloniali, farine, offresi seria ditta. Gentili offerte «Attivo» al Piccolo. 93189 C
MAGAZZINIERE perfetto mansioni interne, esterne, occuperebbesi prontamente versando cauzione. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 93519 C
PASTICCERE, bomboniere offresi per fine mese come capo primaria pasticceria, Hotel o ricevendo laboratorio in consegna, anche fuori di città. Offerte «Pasticcere» Piccolo. 82936 C
PIANISTA bravissimo genere balli, trattenimenti famigliari, offresi. Indirizzo al Piccolo. 93499 C
PIAZZISTA bravissimo in paste alimentari ed altri generi commestibili offresi. Offerte «Bravissimo» Piccolo. 92397 C
PENSIONATO, perfetto corrispondente tedesco, italiano, dattilografia, svelto lavoratore, offresi singole ore. Referenze, offerte «Assiduo» Piccolo. 93465 C
POSTO massima fiducia, dispongo garanzia contanti, cerco. Offerte «10.000» Piccolo. 82712 C
RAGIONIERE con studio proprio assume amministrazioni commerciali, industriali, corrispondenza, eventuali sistemazioni per concordati, preventivi, occupasi pure amministrazione stabili. Offerte casella postale 56, centro. 82238 C
SIGNORINA pratica locale affari commerciali cerca occupazione adatta. Offerte «Buona famiglia» Piccolo. 93316 C
SIGNORINA vorrebbe imparare cucito bianco, verso pagamento. Offerte «Cucito» al Piccolo. 82910 C
SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, francese, offresi prontamente per il pomeriggio. Offerte «Venezia 6535» Piccolo. 82822 C
SIGNORINA distinta, pratica scrittoio, tedesco dattilografia, occuperebbesi. Offerte «Praticissima» Piccolo. 15110 C
SIGNORINA con bella calligrafia quale praticante ufficio offresi. Offerte «Praticante» al Piccolo. 93435 C
STENODATTILOGRAFA italiana, cerca posto quale praticante, con miti pretese. Offerte «Bruna» al Piccolo. 95301 C
VENTIDUENNE, ex sottufficiale carabinieri, offresi per posto di fiducia, decoroso. Offerte «Sottufficiale» al Piccolo. 82934 C
VENTIDUENNE con cauzione, offresi mansioni fiducia. Scrivere «Pino» al Piccolo. 62528 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce prontamente. Coroneo 9, I p. 82308 C C
A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123375 CC
COPERTAIA riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, quinto. 82054 CC
COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 92519 CC
COPERTAIA assume lavori telaio. Via Commerciale 36-IV, porta 9. 82604 CC
COPERTAIA eseguisce lavori a telaio e piumini. Maiolica 15, III. 82302 C C
MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC
MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 93527 C C
MURATORI, pittori, eseguiscono stanze, cucine, coperti, massimo ordine, metà prezzo. Informazioni: via S. Michele 4, spaccio tabacchi. 93037 CC
OPERATORE elettro-meccanico autorizzato, da lungo tempo disoccupato, offresi metà prezzo. Via S. Francesco 52, portinaio. 82896 C C
OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 78096 C C
PELLICCIAIO perfettissimo, assume qualsiasi lavoro lusso, semplice, perfezione: scrupolosa onestà. Corso Garibaldi 23-IV, sinistra. 82818 C C
RICAMATRICE a mano, punto a jour, inglese e veneziano su battista, tela, etamine offresi. Via Cereria 13, I. 92913 C C
SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 93155 CC
SARTA biancheria uomo, donna, ricamo mano, offresi giornata. «Capace» Piccolo. 82176 CC
SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC
SARTA fiorentina confeziona abiti signora massimo buon gusto. Prezzi di vera concorrenza. Specialità toilettes ballo. Assoluta convenienza. Paduina 11, terreno. 82850 C C
SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 82798 C C
SARTA primaria, lavorava primi saloni, confeziona prontamente qualunque toilettes. Gelsi 12, porta 6. 82886 C C
SARTA capacissima, metodo perfetto, confeziona qualunque vestito, anche dipinto. Indirizzo al Piccolo. 15111 C C
SARTO offresi lavoro nuovo e rivoltature cappotti. Micam, via Ferriera 17-I. 82908 C C
TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Srivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 81290 C C
TAPPEZZIERE materassaio, capacissimo; prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II. 123805 CC
VESTITI e cappotti si confezionano prezzi di assoluta concorrenza. Carpison 12, p. 2. 82336 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CORRISPONDENTI anche donne, cerca periodico. Guadagno visto senza tralasciare occupazioni. Per numero saggio, condizioni, inviare lire 2: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D
GARZONA troverebbe occupazione pronta. Rivolgersi Silvio Pellico 6-III. 82874 D
LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi. Inutile presentarsi se non capace lavori finissimi. Commerciale 3, Rieger. 300 D
MAESTRO stenografia celerissimo, cerco. Piazza Cornelia Romana 3. 15121 D
MODISTA cerca signorina apprendista. Presentarsi 8 in poi. Foscolo 25-V. 93483 D
RAGAZZO, età 14-16 anni, cercasi. Via Canova N. 6. 93371 D
RAGAZZO per lavori magazzino, cercasi. S. Lazzaro 21. 93325 D
RAGAZZO apprendista, cercasi. Enrico Preuer, Via S. Lazzaro 20. 93523 D
RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale praticante ufficio, con paga. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 82888 D
RAGAZZO fattorino cercasi subito. Brunner 3, IV, Dagostini. 83048 D
SIGNORINA seria di buona famiglia per lavoro ufficio e cassa preferenza cognizione lingua slovena cercasi. Offerte scritte di proprio pugno con referenze e precise pretese inoltrare Piccolo sub «Fiducia». 93077 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A.A. CAMERA bene ammobiliata, possibilmente due letti, ingresso libero, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 82790 E
A. A. PER ambulatorio dentistico cercansi prontamente due stanze o tre, vuote, con uso salottino, posizione centrale, con luce. Offerte «Ambulatorio» Piccolo. 93375 E
CAMERE due, tre, vuote, indipendenti, cerca industriale. Darebbe lavoro continuo, leggero, facile, purchè mite pigione. Offerte dettagliate «Industriale» Piccolo. 93485 E
FAMIGLIA distinta offerente appartamentino, pregata comunicare indirizzo «Automobilista» Piccolo. 123872 E
STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 82812 E
STANZA ammobiliata, sul davanti, chiara, pulita, con riscaldamento e luce elettrica, ingresso libero o semi-libero, possibilmente con vitto, cerca distinto forestiere, giovane professore. Offerte sub «Trattamento famigliare» al Piccolo. 93319 E
STANZA vuota cerca signora pensionata, presso signora sola o con bambini. Offerte «Vienna» Piccolo. 82878 E
STANZA bella, con stufa e pensione, posizione centrale, primo oppure secondo piano, cerca signora inglese in età, presso distinta famiglia; pagasi bene. Offerte sub «Signora inglese» Piccolo. 15116 E
STANZA vuota cercano due signorine impiegate, pochissimo disturbo. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 83058 E
STANZA con bagno, cercasi. Offerte sub «Alberto» Piccolo. 93431 E
STANZE due, vuote, comodo cucina, possibilmente luce elettrica, centro, cercansi. Offerte sub «Due stanze» Piccolo. 93417 E
STANZE due, una ammobiliata, con pensione, centro, cerca distinta signora. Offerte «Lili» Piccolo. 93479 E
STANZE 2-3, uso ufficio, telefono, luce elettrica, posizione centrica, cercansi. Offerte sub «Entrata libera» Piccolo. 82806 E
STANZETTA ammobiliata, con vitto, pressi Madonna del Mare, cerca signorina. Offerte sub «Mare» Piccolo. 93367 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 31, I. 83034 F
A. STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 25, II. 93441 F
CAMERA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Leopardi 1, porta 4. 83032 F
CAMERA ammobiliata, affittasi, prezzo mite. Piccardi 24 A, IV, sinistra. 82998 F
CAMERA bene ammobiliata, con stufa, affittasi, distinto signore. Via Parini 12, porta 20. 82990 F
CAMERA o cameretta, ammobiliate, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittasi, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 82944 F
CAMERA lussuosa, elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affittasi, soltanto distinto signore. S. Francesco 25, III, sinistra. 82964 F
CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Carducci 24, porta 16; visitare dalle 10. 93473 F
CAMERA bella, vuota, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 93413 F
CAMERA ammobiliata, con focolaio, 5 minuti Stazione centrale, affittasi. Androna Fortunato 2, Gretta, Gregorich. 93391 F
CAMERA matrimoniale e salotto, centralissimi, affittaasi a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 93335 F
CAMERA affittasi. Via Valdirivo 38, III p. 93333 F
CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio. Toro 1, I, porta 5. 82880 F
CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via S. Marco 17, II. 83044 F
CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, ingresso perfettamente libero, via tranquilla, cerca capitano esercito, stabile; disposto anticipare alcuni mesi affitto. Offerte «Stabilità» Piccolo. 82796 F
COSTO buonissimo si darebbe a 5-6 signori, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 93416 F
LETTO affitterebbe donna sola a ragazza seria, mensile lire 30. Via Rigutti N. 15. 93347 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, coniugi distintissimi. Galilei 1, porta 13. 82824 F
SALONE barbiere affittasi via Gatteri 22. Rivolgersi Scuole nuove 19. 15102 F
STANZA bellissima, vitto, offresi a persona distintissima, per mensili lire 280; chiedesi referenze. Indirizzo Piccolo. 93397 F
STANZA ammobiliata con vitto, posizione centrica, vicinissimo piazza Unità, trattamento famigliare, ogni cura, affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 82958 F
STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi a distinto signore. Donadoni 6 A, II, porta 10. 82918 F
STANZA ammobiliata, con costo, posizione centrica, affittasi a due amici. Via Roma 23, II, porta 9. 83028 F
STANZA bene ammobiliata, due letti, luce elettrica, con vitto o senza, affittasi a due distinte persone o studenti. XX Settembre 60, I, sinistra. 83008 F
STANZA grande, ammobiliata, ingresso libero, S. Michele, affittasi, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 82976 F
STANZA bene ammobiliata affittasi. Giacinto Gallina 4, II, destra. 82970 F
STANZA matrimoniale, luce elettrica, casa signorile, comodo cucina, volendo salotto, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82976 F
STANZA due persone, affittasi. Media 52, Terrone. 82930 F
STANZA grande, luce elettrica, affittasi uso ufficio. Cecilia Rittmeyer 7, II, porta 13. 93331 F
STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a due amici oppure padre figlio. Chiozza 56, III, 8. 82912 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Solitario 15, III, destra. 93303 F
STANZA a due letti, pure uno, affittasi. Via Valdirivo N. 36, pianoterra. 93311 F
STANZA matrimoniale, spaziosa, luce elettrica, centro, e due stanze ammobiliate, per ufficio, adatte per medico od avvocato, affittansi. Informazioni: Piazza Borsa 11, fotografo. 15105 F
STANZA grandiosa, camerino, luce elettrica, per ufficio, studio, salone mode, affittasi. Indirizzo Piccolo. 83024 F
STANZA ammobiliata, splendida, magnifica vista, Roiane, vitto, affittasi, due persone. Indirizzo Piccolo. 83014 F
STANZA interna, ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi presso famiglia per bene, solamente persona in posizione sociale. Trenta Ottobre 5, II, porta 8. 93513 F
STANZA ammobiliata, una persona, affittasi, lire 130. Via Procureria 6, I, porta 11 (pressi Municipio). 15125 F
STANZA ammobiliata affittasi. D'Azeglio N. 2, I, Squario. 83076 F
STANZA ammobiliata affittasi, soltanto distintissimo signore. Via Lavatoio 4, IV. 93341 F
STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Ginnastica 10, III, sinistra. 93389 F
STANZE due, ammobiliate, con un letto e con due letti, affittansi. Foscolo 16, porta 7. 93357 F
STANZE due, belle, vuote, paraggi Acquedotto. Rossetti, affittansi presso distinta famiglia. Offerte «Ariose» Piccolo. 82868 F
STANZE due, uso scrittoio, posizione centralissima, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83074 F
STANZE tre, ammobiliate, cucina, affittansi a famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 93521 F
STANZETTA elegantemente ammobiliata, presso distinta persona, affittasi a persona distinta. Ginnastica 33, I, destra. 82962 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO bianco, macchie nere sul muso, risponde nome «Boby», smarrito. Mancia competente portandolo: Via Giulia 39, I. 510 H
PORTAFOGLIO, denaro e documenti importanti, smarrito, Molo Pescheria. Rinvenitore trattenga denaro, restituisca documenti al Piccolo. 82974 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO signorile, ammobiliato, comfort moderno, due stanze, cucina, affittasi prontamente. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 93475 I
APPARTAMENTINO ammobiliato, due camere, camerino, cucina, bagno, luce, gas, disponibile. Offerte «Diecimila» Piccolo. 83012 I
ATELIER centralissimo, arredato fotografia, adatto arti grafiche, fotomeccaniche, affittasi, Informazioni indirizzo Piccolo. 15105 I
CAMERE due, uso abitazione o scrittoio, con impianto luce elettrica, telefono, con annessa vasta tettoia e cortile per uso garage, officina, magazzino carbone, legnami affittansi prontamente. Rivolgersi Resta, via Udine 6. 92669 I
GARAGE, vasto cortile, con acqua, pressi Boschetto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93439 I
LOCALE adatto negozio, magazzino, via Chiozza N. 67, affittasi. Rivolgersi al II piano. 93533 I
MAGAZZINO interno, vicino Acquedotto, affittasi. Rivolgersi: Amministrazione Zanier, via Rossetti 3. 93517 I
MAGAZZINO vasto, posizione centrale, annessi due uffici, gas, luce, telefono, adatto qualunque commercio, affittasi. Scrivere sub «Augusto» Piccolo. 15113 I
MAGAZZINO in via Madonna Mare, con scrittoio, luce, telefono, affitto minimo, affittasi. Rivolgersi: Via Cecilia Rittmeyer 9, porta 12. 82128 I
NEGOZIETTO arredato, con luce elettrica, posizione centrica, affittasi, prezzo e affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 93523 I
NEGOZIO grande, vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93401 I
QUARTIERE ammobiliato, in centro, due camere e cucina, affittasi. Offerte «16.000» Piccolo. 82956 I
QUARTIERE di camera, cucina, scambiasi per uguale, centro. Corso, Ginnastica, principio Gatteri. Indirizzo Piccolo. 93489 I
QUARTIERE di camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 93437 I
QUARTIERE due camere, cucina, centro, acqua, gas, luce elettrica, rimesso nuovo, scambiasi con eguale, eventualmente più grande. Indirizzo Piccolo. 82060 I
QUARTIERE due stanze, camerino, bagno, cucina, luce, gas, scambiasi con tre stanze, cucina. Offerte «Cesare» Piccolo. 93393 I
QUARTIERE completamente ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82932 I
QUARTIERE due camere, cucina, una ingresso libero, paraggi Ospedale civico, scambiasi con altro eguale, paraggi Bramante. Indirizzo Piccolo. 93351 I
QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, salubre, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82664 I
QUARTIERI, stanze adatte studio legale, affittansi, Cavana, Luzzatto, Istituto 3. 200 I
STUDIO pittura affittasi. Indirizzo al Piccolo. 93539 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A.A. APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente, preferibile in centro, cercano coniugi distintissimi pagando forte affitto anticipato. Sub «Giuseppe» Piccolo. 82204 L
A. QUARTIERINO possibilmente vuoto cerco prontamente. Offerte «Discrezione massima» Piccolo. 15118 L
APPARTAMENTINO vuoto o ammobiliato, oppure mediatore disposto trovarlo, cercasi. Prezzo indifferente. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 13427 L
APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercasi in subaffittanza, senza compera mobili, vicinanza teatro Nazionale. Offerte: Via Rossetti 16, portiere. 15069 L
APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, camerino, cucina, cercano coniugi soli, anche Roiano-Barcola, disposti regalare lire 2000 mediatore. Scrivere «Ovest» Piccolo. 82150 L
APPARTAMENTO signorile, 3-4 stanze, bagno, luce, comfort, cercasi per pronta entrata. Offerte «Siovio» Piccolo. 82229 L
MAGAZZINO adatto per officina o garage, cerco, Cervellini, Vasari 17. 83598 L
QUARTIERE 2 stanze, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Vienna» Piccolo. 82814 L
QUARTIERE camera, cucina, vuoto, semivuoto, cerco. Offerte «Giovanni» Piccolo. 82936 L
QUARTIERINO ammobiliato, tutte comodità moderne, casa civile, cercasi in affitto (non rilevando mobili). Gentili offerte sub «Prezzo onesto» al Piccolo. 93529 L
QUARTIERINO vuoto, 2 camere, cucina, cerco, pagando anno anticipato. Offerte «Famiglia 4» Piccolo. 93317 L
QUARTIERINO vuoto, di stanza e cucina, cercasi. Offronsi lire 1000 quale indennizzo spese. Offerte sub «Mariani» al Piccolo. 83060 L
STANZE 2, posizione centralissima, per ambulatorio, cercansi prontamente. Offerte «Poggiolo» Piccolo. 82954 L
UFFICIO paraggi Stazione Centrale, piazza dell'Unità, luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Pronta entrata» Piccolo. 82904 L
VILLINO o quartiere vuoto, o parte ammobiliato, 6-5 stanze, cucina a Trieste o Barcola. Riviera. Inviare offerte Unione Pubblicità, Trieste. 93099 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. SEDIE curvate, chiare, lucidate, lire 35; tavolo rotondo finissimo 140, tavolo tè, 4 pezzi, 150. Türk, S. Lazzaro 10. 92075 M
A BUON prezzo vendesi sciarpa orientale, bellissima. Indirizzo al Piccolo. 82768 M
A. FORNELLO completo vendesi. Vento 11, angolo Guardia. 93373 M
A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampada. Via Pietà 1. 123577 M
ALASKA volpi confezionate, guarnizioni pelo, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 123848 M
APPARATO telefonico per tavolo vendesi. Gelsi 9-II, destra. 83040 M
ARMADIO, tavolo allungabile, credenza, armadio 4 cassetti, vendonsi. Molino a vento 3-IV. 93329 M
ARMADIONE grandissimo, smontabile; camera pranzo grande; credenza, stipo, divano, cantonale, tavolo, ottomana con cuscini, sedie gotiche, specchi, tavoli, divanetto, 2 tamburini giapponesi, grandi quadri Baikof, portiere, cortinaggi, armadio 2 porte, psiche, piatti giapponesi, vendonsi causa vendita villa, venerdì, 15-17. Indirizzo Piccolo. 15107 M
ATTACCAPANNI moderno, intagliato, vendo prezzo rara occasione. Madonna mare 8, pt., Piccolo. 93457 M
BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Via Bachi n. 12, falegname. 93535 M
BICICLETTA nuova, da corsa, tipo Bianchi, da vendere ocasione entro la mattina. Via Mazzini 27-IV. 82840 M
BICICLETTA mezza corsa, completa, vendo occasione. Via Milano 14-I. 600 M
BICICLETTA nuova, da passeggio, vendo. Machiavelli 9-III, porta 14. 82846 M
BICICLETTA mezza corsa, grammofono, dischi, cappotto ragazzo, vendonsi. Madonnina 3-II. 82984 M
BICICLETTA militare vendo occasione. Ponte n. 6-I, sc. II. 93443 M
BICICLETTE 5, vendonsi occasione. Via S. Catterina 9. 82922 M
CAMERA lussuosa mogano, altra pranzo, studio, attaccapanni, vendo. Vasari 10. 82752 M
CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre acero, mogano, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, suste reti metalliche, vendonsi prezzi occasione. Pregasi confrontare. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2103 M
CAMERA matrimoniale legno duro, grandiosa psiche, 1600 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83070 M
CAMERA matrimoniale con psiche, farmacie, vendesi prezzo bassissimo. Scalinata 10, casa propria. 93409 M
CAMERA matrimoniale massiccia, bagno zinco, vendonsi occasione. Parini 2-III. 82960 M
CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 82966 M
CAMERE matrimoniali faggio, olmo, palissandro, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 93509 M
CANE lupino, pura razza, mesi sette, vendesi. Via Roma 11, manifatture. 83062 M
CANI da vendere, pura razza, molossi inglesi. Rivolgersi Buffet Trovatore, piazza Mercato Vecchio. 82342 M
CAPPOTTI diversi, finissimi e vestiti da uomo, statura media, snella, vendonsi. Torrebianca 27, secondo. 93445 M
CAPPOTTI usati uomo, busta compassi precisione, vendonsi. Geppa 17-I. 93493 M
CAPPOTTINO velour grigio, bambina 8-10 anni, cappelli 4-5 anni, mantellina con cappuccetto, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. Visitare mattino. 82788 M
CAPPOTTO uomo, noce, moderno, vendesi lire 190. Toro 8-II. 82952 M
CAPPOTTO ragazzo 15 anni, 2 «havelock» 12-13 anni, vendo. Indirizzo Piccolo. 13349 M
CAPPOTTO giovanotto 16-18 anni, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93461 M
CAPPOTTO uomo vendesi occasione. Via Romagna 2-I, porta 2. 83002 M
CAPPOTTO donna, vestito, mantellina pelo, scarpe donna 37, usate, vendo. Sanità 5-I, porta prima. 85030 M
CARRO nuovo, 2 ruote, con suste, da vendere occasione. Salita Gretta 126. 82920 M

Dopo breve malattia, ieri notte si spense serenamente, confortato dall'affetto dei suoi cari

UMBERTO DE CALÒ

Commerciante e cittadino integerrimo

Affranti dall'immenso dolore, la desolata **consorte ANITA, i figli EMANUELE, GIORDANO e TERESITA, le sorelle, i fratelli, la suocera, il cognato, le cognate ed i nipoti** dànno notizia dell'irreparabile ed immatura perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del caro Estinto seguirà giovedì 19 corr. ad ore 15, partendo dalla casa N. 6 di Piazza Venezia, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 18 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Ettore Draghichievich

sentono il dovere di ringraziare gli ufficiali, il medico dott. Tonello, le infermiere e l'equipaggio tutto del piroscafo «Carinthia».

Trieste, 18 ottobre 1922.

Famiglie: DRAGHICHIEVICH, POLICARDI, MICHELINI e PERCICH

RINGRAZIAMENTO

Al Sindaco, Autorità, Associazioni e quanti altri vollero prender parte al nostro cordoglio, sentiti ringraziamenti.

Pirano, 18 ottobre 1922.

Famiglia POTOCCO e congiunti

CARROZZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Custode Parisi, via Miramar 5. 93411 M
CARROZZELLA pieghevole vendesi lire 70. Risorta 5-III, porta 15. 82516 M
CASSA controllo National, prezzo occasione, vendo Müller. Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 83983 M
CHIUSURA ufficio in cristalli (porta, sportelli) occasione venderebbesi. Indirizzo Piccolo. 93525 M
CORTINAGGI, tappeto tavola, giacca nera, calzoni rigati, statura media, vendo. Corso Garibaldi 5, porta 21. 93177 M
CUCINA elegantissima, ottimo smalto, spendida lavorazione garantita, vendesi sotto prezzo piazza. Türk, S. Lazzaro 10. 92075 M
CUCINA laccata in bianco, nuovissima, vendesi. Gelsi 9-II, destra. 83033 M
DIVANO bellissimo in tappeti, lampadario cinque fiamme, gas-luce elettrica, lavamano ferro con servizio, quadri diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82946 M
DIVANO, paravento, colonna marmo, galanterie, vendo. Alfieri 17-I, Stiglich. 82916 M
FRACK magnifico, smocking e bonjour, statura media, snella, vendonsi. Torrebianca 27-II. 93447 M
IMPERMEABILI 2, nuovi, e cappotto uomo, quasi nuovo, vendonsi. Pauliana 6, porta 11, dalle 14 alle 18. 82884 M
IMPERMEABILI usati, buono stato, uno uomo, uno donna, vendonsi lire 60. Guidi, Corso 39-I. 93471 M
LAVAMANO completo nuovissimo, carrozzina bambini, 2 posti, vendonsi. Romano, Media 16. 83042 M
LAVANDINO porcellana, completo, vendesi. Visitare 14-15. Via Tor San Piero n. 14, p. I, porta n. 4. 15115 M
LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana e lanetta, altri mobili, vendonsi. Fonderia 3. 93407 M
LETTINO laccato bianco, galleria ottone, con susta e materasso crine animale, vendonsi. Lizzul, via Rapicio 6-I. 83018 M
LETTO di ferro con susta, altro per bambini, scarpe, cappotto bleu per ragazzetta, vendonsi. Via della Guardia 2-I. 93365 M
LETTO lucido, massiccio, vendesi Via Lavatoio 4-IV. 93343 M
MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2104 M
MACCHINA taglio salumi, marca olandese, prezzo occasione, vende Muller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 82986 M
MACCHINA fotografica, obbiettivo Zeiss, con piedestallo e fusto in pelle. Torre Bianca 24-II. 93447 M
MACCHINA cinematografica vendesi. Via S. Francesco Assisi n. 52, portinaio. 82896 M
MACCHINA Singer originale, testa rientrante, vendesi giornata. Pozzo Mare 2-I, destra. 83058 M
MACCHINE 3, da cucire, vere germaniche, ultimo sistema, vendonsi prezzo d'occasione. Via S. Lazzaro 6. 83066 M
MACCHINA cucire «Singer» originale, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M
MACCHINA Singer vendesi. Via Udine 51-III, destra. 15120 M
MACCHINA Singer originale vendesi occasione, lire 200. Via del Ponte 6-I, sinistra. 12521 M
MACCHINE 2 scrivere, porta un battente ferro 2X1, 300 canne alto 250, 5 fusti ovali rovere, 1000 litri, ottimi per buffet, vendonsi. Kremser. Carducci 28. 93477 M
MANTELLO pelliccia signora, nuovissimo, occasione: più volpe, collare mantello panno, vestito seta, tailleur, vendonsi. Toro 8-II. 82952 M
MANTELLO lussuoso, nuovissimo, adatto per teatro, vendesi. Via Piccardi n. 15, I p., Riaviz. 82282 M
MATERASSO crine vegetale, nuovo; cappotto d'inverno, signora, usato, causa sbaglio misura; cappotto uomo; vendo. Ruggero Timeus 8, II, sinistra. 93433 M
MUSICA: 13 volumi, nuovi, migliori autori tedeschi, vendo occasione. Scrivere o presentarsi Burgstaller, Bonomo 9, porta 12. 93507 M
PELLICCIA donna, lapin-skunks, rara occasione, vendo. Ponti, Silvio Pellico 6-V. 93541 M
PELLICCIA uomo, nuovissima, causa sbaglio misura vendesi 900. Indirizzo Piccolo. 83036 M
PELLICCIA (mantello) puzzola, vendesi occasione rara. Via S. Lazzaro n. 23-I, destra, dalle 11-12 e 14.30-16. 82870 M
PIANINO Kochkorselt, autentico, concerto, rarissimo strumento, meraviglioso voce (anteguerra, insuonato) incrociato ammortazzatore splendido, rarissima occasione. Acquedotto 25, porta 11. 571 M
PIANINO, pianoforte, vendo occasione, facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I. 91935 M
PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123945 M
PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 121478 M
PIANINO viennese, con moderatore, vendesi. Via Aleardi 494, IV p., destra. 15124 M
PIANINO marca Magrini, nero, concerto, modello esposizione, splendido, quasi nuovo, moderatore, rarissima occasione, vendesi. Olivo, Udine 18. 82890 M
PIANINO viennese, nero, intarsiato oro, piastra metallica, corde incrociate, vendesi 6000. Gelsi 9-II, destra. 82834 M
PIANO mignon, nuovo, viennese, mogano, rarissimo strumento, incrociato, metallica, tre pedali, vendesi lire 5800, prezzo senza concorrenza. Via Sanità 16-I. 82900 M
PIANOFORTE mignon viennese, nuovo, nero, vendo 9000. Olivo. Udine 18. 82634 M
PIANOFORTE Koch-Korselt (mignon), incrociate, vendo. Giulia 5-4III, destra. 15109 M
PIANOFORTE cortissimo, piastra avorio, perfettissimo, vendesi. Solitario 25-III. 82992 M
PIANOFORTE, ottimo studio, vendesi lire 700, compreso trasporto. Indirizzo Piccolo. 82994 M

CARLO VATTA

macellaio

spirò serenamente, dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi cari.

La desolata consorte **VIRGINIA**, il figlio **ADOLFO**, il fratello **CESARE**, la sorella **ENRICA mar. SODERSNICH**, in unione alle **cognate, cognati, nipoti** e parenti tutti, partecipano tale dolorosa perdita a tutti quelli che lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 176 di Poggioreale (Opicina) direttamente al camposanto di Poggioreale.

Trieste, 18 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Quando la vita gli doveva ancor sorridere, morbo crudele rapiva all'affetto dei suoi cari

Bruno Vivani

Costernatissimi, i famigliari danno il triste annuncio dell'immatura perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato estinto seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella del Frenocomio civico.

Trieste, 18 ottobre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Prof. GIUSEPPE ZERBO

docente all'Istituto tecnico «Galileo Galilei»

spirò, dopo breve malattia, oggi, alle ore 8.

Dispiacentissimi, il fratello **GIUSTO**, la cognata **ROSINA** ed i parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 20 corrente, ad ore 11, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 18 ottobre 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Il **COLLEGIO DEI PROFESSORI DELL'ISTITUTO TECNICO COMUNALE «GALILEO GALILEI»** partecipa, addolorato, la morte del carissimo collega

prof. Giuseppe Zerbo

avvenuta ieri.

I funerali seguiranno venerdì 20 ottobre, ad ore 11, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 ottobre 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **ADAMI, BARBIERI** ed **ISRAELI** ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo omaggio al loro adorato

RICCARDO

Un grazie speciale al Preside prof. Ziliotto, ai Professori ed agli alunni del Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», al vice-sindaco avv. Tamaro ed alle rappresentanze tutte.

SALOTTO in giunco; altro malacca, elegantissimi; camere letto; macchine cucire, vendonsi, prezzi occasione. Magazzino, via Giulia 4. 2119 M
SCAFFALI grandi, banchi ecc., vendo occasione. Via Pozzo del mare 1-I, ditta Rivi. 82904 M
SCIARPA pelo bianco, vendo occasione. Piumista, Goldoni 11. 82863 M
SCRITTOIO, chiffonnier, scansie, bilance, bidoni per benzina, damigiane, lampade per luce elettrica, vendo. Angeli, via Bellini 11. 93405 M
SELLA uomo, lampade gas e luce elettrica, armadione guardaroba, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93399 M
SERVIZIO tavola 10 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M
SOPRABITO, vestito uomo piccolo, tappeto rococò, vendo. Gelsi 5-III. 93455 M
SPARHERD lusso, vendesi, lire 360. Scalinata 3, Fonda. 15089 M
STANZA da pranzo, in noce americana, con marmi e specchi molati, vendesi, lire 1500. Deposito mobili, via Udine 25. 92991 M
STANZA matrimoniale, in faggio massiccio, lire 1800; altra in frassino, vendonsi. Deposito mobili, via Udine 25. 92991 M
STUFA petrolio vendo. Fabbrica Pacinotti 7, vicino piazza G. B. Vico. 93511 M
STUFA a gas, divisione scrittoio a colonne, vendonsi. Via S. Nicolò 6, III. 82456 M
STUFA Phoebus carbone, quasi nuova, vendo. Mazzini 32, porta 9. 15114 M
TAGLIO stoffa color marrone, vendo. Viale XX Settembre 25-I, destra. 93309 M
TAILLEUR in duvetine di seta, con blouse, cappello, 4 volpi nere, vendo occasione. Via Maurizio 1-IV, dalle 2-7. 83016 M
TAPPETO nuovo grande originale per anticamera, vendo lire 800. Carducci 14-III, porta 8, ore 15-16. 93328 M
TREMEAU specchio, lavabo, sgabello, orologio regolatore, bollitore, lira gas, tavola cucina, vendo causa partenza. Geppa 17-I. 93491 M
VASCA bagno ghisa porcellanata primissima, vendo. Rupnik, via Udine 11. 82838 M
VASCA bagno, lira gas, buonissime, vendo. Indirizzo al Piccolo. 93345 M
VASI giapponesi m. 1.60, con giardiniere, tappeti persiani, quadri olio, braccialetto oro con pietre, vendo per lire 180. Ind. Piccolo. 82352 M
VESTITI, mantelli usati, buono stato, per signora, persona forte, sparherd 3 fiamme e forno a gas, vendo. Battisti 7-I. 2120 M
VESTITO tafta nero ricamato, siringhe iniezioni ottimo stato, vendo prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 82996 M
VIOLINO intero Steiner, arco, busta vendo lire 500; altro 300. Olivo, Udine, 18. 82654 M
VIOLINO mezzo, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 93503 M
VIOLINO vecchio finissimo, vendo lire 90. Via Sanità 16-I, sinistra. 82902 M
VOLPI 3 bellissime, scendiletti, vendo occasione. Via Istria 10-I, Huastia. 82940 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BIDONI latte usati compero. Indirizzo Piccolo. 82592 N
CALDAIA circa 200 litri, con fornello in ferro, cercasi. Offerte «Caldaia» al Piccolo. 15119 N

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.